INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono all'Ufficio di Torino
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Bolaffio) e presso le altre succursali di Haasenstein, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 1ª pagina Cent. 50 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 10 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franzar non flectar

ASSOCIAZIONI
Torino (all'ufficio del giornale) 16 32 64
Italia, Tripoli, Tunisi, Malmusa 22 44 80
Europa, Stati dell'Us. Postale 32 60 112
Per gli altri Stati aggiungere il posto d'affrancatura.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Critica sociale

La donna.

Nel tempo e nei luoghi in cui la donna è tenuta schiava, non conta per nulla nella vita sociale; in quei luoghi e quei tempi c'è più o meno barbarie: dove e quando il femmineo sesso prepon coll'influsso delle sue avvenenze e dei suoi favori, c'è corruzione; nei paesi e nelle epoche in cui la compagna dell'uomo ottiene il suo vero posto di regina dell'azienda domestica, consigliatrice del capo famiglia, prima educatrice de figli, il popolo è più civile, più morale, più felice.

La solita esagerazione che guastò quasi sempre gli atti, le volontà, le opinioni del genere umano, ha tratto fuor del vero riguardo alla donna, e pareri, e istituzioni e costumi.

Si cominciò con credenza di natura inferiore a quella del maschio. La forza muscolare, che fu da principio cagione, diritto, strumento di predominio, dispregiò la delicatezza delle membra femminili. Quando poi la fiacchezza greca trovò che sede all'intelletto era il capo, e la fisiologia in seguito credette apparare che il maggiore o minor grado d'intelligenza si avesse da misurare dal volume e dal peso del cervello, e quindi dalla ampiezza del cranio, la prepotenza maschile se ne giovò per attribuire alla donna una inferiorità provata colle minori proporzioni del suo capo e il minor peso del suo cervello.

Ma oggidì la scienza stessa progredita contraddice a quelle troppo affrettate illazioni. Un'osservazione più frequente, più accurata ha posto in sodo che, se vi ha bensì un minimo di peso nel cervello e di grandezza nel cranio, sotto cui la intelligenza è offuscata o manca affatto, raggiunto quel limite, non si può più misurare l'intelligenza dall'aumento della massa e del peso cerebrale, e si trovano mediocrità anche di basso livello con grossa testa e volumi nosa polpa cerebrale, e ingegni acuti, squisiti, profondi con testa relativamente piccola e cervelli di ristretto volume; che se citansi come enormi i cranii e i cervelli di Cromwel, di Cuvier o di Byron, si possono contrapporre le teste di grossezza appena mediocre di Raffaello, di Voltaire, di Napoleone, di Manzoni, nonchè il cranio di Dante che, scoperto quasi miracolosamente nel 1865, apparve di modesta mediocrità.

Nel fatto, poi, non ha il sesso gentile provato la sua uguaglianza d'intelligenza quando ha dato alla politica una Elisabetta d'Inghilterra, alla filosofia, alla filologia, alle matematiche una Maria Gaetana Agnesi, alle lettere una Staël o una Sand?

Ma oggidì una esagerazione opposta vuol dare alla donna non l'uguaglianza, ma la parità dell'ingegno, delle attitudini e quindi degli uffizi e dei doveri cogli uomini. Quelle sciocche pretese di cervelli guasti, quelle morbose aspirazioni di anime sconvolte che si racchiudono sotto il falso titolo di emancipazione femminile, minacciano di farci approdare a uno stato illogico, falsissimo della società, in cui per equipararsi affatto all'uomo cessi la donna. Due mali in questi eccessi: prima non s'avvera tutta nè pura la donna qual dere essere; poi non si avrebbe più affatto. L'uguaglianza non è la parità: due forze, due virtù agiscono parallelamente in campo diverso e s'aiutano e si compiono a vicenda; ridotte in una si annullerebbero tutte due.

***

Non si ebbe per l'addietro tutta nè pura la donna qual deve essere.

Colla maliziosa finezza del suo spirito argutò la donna del passato non tardò a pigliare la sua rivincita sulla brutale prepotenza mascolina; seppe vedere e giudicare la debolezza delle passioni e assi dei vizi degli uomini, e di questi e di quelle valersi per dominare il suo oppressore colle volubili carezze, colle vanità dello spirito, coi trastullevoli di un agiatezza aperonato a caccia di godimenti materiali: stare, corteggiana, fascinatrice, favorita, o quall'essere leggero, brillante, inconsapevole, sconsiderato che chiamasi donna alla moda. L'immoralità, la futilità, l'eziolezza perniciosa di questi esseri stimarono tutt'intorno nella società, che, volere o non volere, s'imperia nei rapporti sessuali. Corrotta dall'ambiente, da sè, dall'uomo, le donne corruppero. Si guastò il concetto dell'amore, si offuscò ogni idealismo nelle sedazioni della bellezza puramente plastica: l'uomo, che erasi fatto con violenza tiranno, fu subdolamente tirannoggiato dai provocati spasimi della materia.

Certo fu il minor numero delle figlie d'Eva che combattè e vinse quelle disgraziate battaglie; ma tal minoranza potentissima influì indirettamente anche nelle famiglie all'infuori di quella cerchia, tolse in parte l'efficacia all'azione delle donne ammodo, diede perfino a quelle onesta qualche tratto e qualche torto delle altre, se non peggio fece la onestà incerta, inquieta, umiliata, dubitanti di sè e del vero. Se ne risentirono la dignità, la santità, l'integrità della famiglia.

La famiglia, la società più naturale, più necessaria al genere umano è il crogiuolo in cui si forma, si prepara, si elabora l'uomo, il cittadino: e quindi risce di assoluto bisogno che la famiglia sia rispettata e rispettabile, ricca di virtù, di onestà, di onore.

La famiglia è il vero regno della donna; e la donna è che nelle pareti domestiche deve fare l'ambiente sano e felice, operoso e tranquillo. Se per quanto riguarda l'azienda economica della casa un predominio può essere lasciato al marito che, nelle sue necessarie relazioni colla sfera degli interessi e per la qualità del suo intelletto può avere più pratica e più discernimento nelle quistioni dell'utile, in tutto quel che si riferisce all'andamento morale e anche intellettuale della piccola associazione e sopratutto della prole, la moglie, la madre non solo deve essere in una condizione di perfetta uguaglianza, ma vantaggiarsi anche d'una leggera supremazia, perchè in molte e molte occasioni possono vedere e sentir meglio la delicatezza del suo tatto, la squisitezza del suo senso morale. Ora codesta maggioranza della brava madre di famiglia si vergognano di riconoscere, si rifiutano di accettare, ostentano di respingere e disprezzare anche quando di nascosto la subiscono, molti e molti che sembrano poi farsi un vanto di prostrarsi ai capricci delle donne perdute.

***

La madre, la vera, buona, intelligente madre, è la più santa personalità che sia nella società umana: superiore a quella dell'uomo di Stato, del magistrato, del sacerdote. In Maria di Nazaret non è no la verginità, è la maternità della donna che è indiata per tutti i secoli in cui vivrà la progenie d'Adamo.

È la madre che l'arte divina di Raffaello ci ha rappresentato in quella splendida bellezza che ci fanno battere il cuore: è quello tipo sublime che nella angoscia cosa nella gioia ci compariscono alla mente col suo sorriso o colle sue lagrime, col suo plauso o colla sua pietà. La vera madre ha creato suo figlio non solo colla carne e col sangue, ma col suo pensiero incessante e l'acuto, ostinato desiderio, lo ha alimentato non solo col latte del suo seno, ma coll'onda del suo affetto il più puro, il più eccelso, il più compiuto, il meno egoista che mente umana possa concepire, lo ha cresciuto sulle sue ginocchia, fra le sue braccia istillandogli i primi veri, le prime sublimità dell'amore. La madre è il vero centro della famiglia; il padre n'è il custode, il difensore, il provveditore.

***

La famiglia oggidì è malata: i suoi legami si rilasciano, si discioglono; la sua santità è offesa, la sua purità è polluta. Si moltiplicano le unioni illegittime, amori fugaci e falsi e immorali fanno e disfanno parecchie miserabili famiglie, da cui escono nel mondo esseri spostati e infelici. Nelle famiglie vere il padre, per troppo, reca dal corrotto ambiente sociale un alito, un'emanazione, un'infezione di corruttela che intacca i figli, schernisce o distrugge anche la virtù della moglie.

È la madre che deve risanare la famiglia; è la madre che la deve salvare. L'avvenire sociale sia dunque nelle mani della donna, non l'emancipata, non la brillante, non la disputatrice, non la immascolinata, ma la istruita, la educata, la virtuosa, la modesta.

È dunque interessante esaminare la donna d'oggi nelle varie condizioni sociali.

VITTORIO BERSEZIO.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore 6,30 pom.* — Oggi si tenne Consiglio di ministri a palazzo Braschi. Secondo il *Fanfulla* si sarebbe trattato, fra gli altri argomenti, del progetto di legge sugli Istituti di emissione pei quali è attesa la relazione dell'on. Maggiorino Ferraris che vi sta lottora lavorando.

— *Miles*, del *Fanfulla*, continua la polemica contro il *Capitan Fracassa* circa la situazione ministeriale. Ad un certo punto l'articolista smette l'anonimo e si dichiara essere Achille Fazzari. Quindi respinge l'accusa di partigianeria mossagli dal *Fracassa* dicendo che se Fazzari fu qualche volta partigiano lo fu per Crispi a cui lo lega una vecchia ed intima amicizia personale.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale al Convitto Nazionale, alla Scuola tecnica ed al Ginnasio di Tivoli è dato il nome di Convitto Nazionale, Scuola tecnica e Ginnasio Amedeo di Savoia Duca d'Aosta.

— Il consigliere Cantagalli, inviato straordinario del Governo italiano al Marocco, è nominato ministro plenipotenziario, rimanendo a Tangeri.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, *ore 8,30 ant.* — I ministri hanno concertate le disposizioni circa l'andata della nostra flotta a Tolone per la gita del presidente della Repubblica francese in Corsica. Il vice-ammiraglio Lovera di Maria, che comanderà la flotta dopo ricevute le istruzioni, è partito per la Spezia. Egli reca una lettera autografa di Re Umberto al presidente Carnot.

— Il senatore Magliani parte stamane per Napoli. Molto probabilmente il famoso banchetto avrà luogo il 21 corrente all'*Hôtel Noble*.

— Il senatore Costa ha consegnato la bozza corretta della sua relazione sulla riforma della Opere pie. Lunedì probabilmente la relazione verrà distribuita ai senatori.

— Il Duca di Genova si trova da ieri sera a Roma, ove è venuto a concertare circa un viaggio d'una divisione della nostra flotta in Oriente. Il principe Tommaso avrà una missione speciale presso il re di Grecia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, *ore 9,30 ant.* — Stamane venne affisso per le vie un manifesto che indice un Comizio per gli operai disoccupati da tenersi domani mattina. Il manifesto è concepito in termini assai vibrati. Esso fa appello a tutti i lavoratori dei vari paesi contro il monopolio e gli sfruttatori. Il manifesto è firmato da otto operai, cioè da uno spazzaturo, da un falegname, da un pittore, da uno stuccatore, da un imbiancatore, da un fornaio, da un calzolaio e da un liquorista.

— Il *Don Chisciotte* pubblica una lettera del comm. Castorina, direttore delle gabelle, nella quale lo scrivente dichiara di non aver mai pensato a dimettersi in seguito alla polemica sorta sull'acquisto dei tabacchi.

— Stamane è giunto a Roma il nuovo ambasciatore di Francia, Billot.

— Telegrafano da Orbetello al *Messaggiero* che l'altro ieri notte dal bagno penale di Monte Filippo riuscivo ad evadere il galeotto Anzuini, condannato ai lavori forzati a vita per aver assassinato l'avv. Basile. È notevole che già nello scorso anno, mentre si svolgeva il suo processo, l'Anzuini era riuscito ad evadere in modo quasi prodigioso dalle carceri di Roma. Pare che stavolta sia fuggito completamente nudo. Finora sono riuscite vane le ricerche fatte per rintracciarlo.

La situazione.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, *ore 7,50 ant.* — La *Tribuna*, in un articolo relativo alla situazione politica d'Europa e a un possibile ravvicinamento della Germania alla Francia, scrive di non sapere se questa tendenza sia vera; e soggiunge: « Comunque, sia lecito fare un augurio, ed è che la politica italiana, come seppe piegarsi, anche sovrechiamente, alle esigenza della politica fiera e sospettosa del principe Bismarck, così sappia e possa appropriare del mutamento che già si è compiuto e degli altri che stanno per compiersi nell'indirizzo europeo. Guai a noi se questi mutamenti ci trovassero avviati contro corrente od anche solo impreparati! »

— La polemica franco-italiana risorge nella Stampa proprio in questi giorni nei quali pareva che migliori di fossero fatte le relazioni fra i Governi d'Italia e di Francia. La *Riforma*, accertando le violenze di cui furono vittima recentemente i nostri operai in Francia, rileva che esse però non ebbero come altre volte un seguito molto lungo. Il medesimo giornale dice: « Debbiamo ritenere che le autorità locali abbiano provveduto seriamente, fors'anche le violenze trovarono l'ambiente stesso poco favorevole. Infatti vari sintomi da qualche tempo dimostrano che lo spirito pubblico in Francia modificasi rispetto al pregiudizio circa gli stranieri, comprendendosi che l'affluenza degli operai stranieri è un fenomeno naturale rispondente alle condizioni interne della Francia. »

Frattanto qui fa una certa impressione la vivacità e l'acrimonia di linguaggio con cui la stampa parigina, non esclusa la più seria, si rimessa a parlare della nostra e dei nostri uomini.

I corrispondenti espulsi da Roma.

Un incidente.

I commenti della Stampa romana e francese.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, *ore 9,30 ant.* — Ieri sera il corrispondente della *Frankfurter Zeitung*, stato espulso da Roma, si disponeva a lasciare la nostra città e si era diretto recato alla stazione colla famiglia per prendere il treno delle 11 diretto a Firenze. Il Grunwald era scortato da un delegato di P. S., che ha incarico di accompagnarlo fino alla frontiera.

Al momento di lavare il biglietto, Grunwald chiedeva di valersi della tessera a prezzo ridotto come giornalista. Gli venne fatto osservare che la tessera valeva per la linea Mediterranea, mentre il treno percorreva la linea Adriatica. Il delegato voleva che Grunwald pagasse il biglietto a tariffa intiera. Questi si rifiutava recisamente. Si telefonò alla Questura centrale perchè mandasse ordini sul da farsi. Intanto era scoccata l'ora della partenza ed il treno partiva lasciando Grunwald ed il delegato a terra fra la viva ilarità degli astanti.

La partenza del Grunwald venne fortunatamente rinviata a stamane.

La *Riforma* accerta che molti giornali, animati da spirito d'opposizione, si abbandonarono a un pessimismo sistematico, il quale contribuì a generare un discredito troppo sproporzionato alle difficoltà della situazione, mentre diverso dovrebbe essere il compito della Stampa. Conchiude colle seguenti parole: « Non chiediamo che dipingasi la situazione con colori di rosa, ma almeno non si renda peggiore di quanto sia realmente. »

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, *ore 8,40 ant.* — La *Justice* ha un articolo violento contro il provvedimento dell'on. Crispi. Chiama l'espulsione brutale. Il *Figaro* dice che Crispi ha usato del suo diritto. Soggiunge che a Parigi vi sono corrispondenti reclamanti giornalmente che Nizza e Savoia siano restituite all'Italia. Ma la Francia, forte e grande, non li tema, quindi non li scaccierà mai. Si afferma che al Ministero degli esteri si attende Lavalletta, corrispondente del *Matin*, per sapere se è vero che il Governo italiano gli abbia impedito di comunicare coll'Ambasciata francese. Pare che sia intenzione del Governo francese di chiedere spiegazioni. Si parla pure di un'interpellanza alla Camera.

— Il *Berliner Tageblatt* dice: « Per troppo noi tedeschi non abbiamo diritto alcuno di lamentarci dell'espulsione di un giornalista tedesco da Roma. Anche la nostra Polizia ha espulso da Berlino due giornalisti, Cirmani e Parcnelli, senza potere giustificare in modo soddisfacente queste misure. Il modo con cui è stata effettuata l'espulsione del nostro compatriota è diverso da quello usato dalla nostra Polizia, la quale tacque sempre sui motivi. Tuttavia è sempre da lamentarsi che in Roma si usi la pena del taglione. Noi siamo sicuri che l'espulsione di Grunwald non produrrà buona impressione in Roma stessa. Infine noi lamentiamo che un uomo di Stato, invecchiato nella lotta per il liberalismo, come Francesco Crispi, usi regole antiliberali di polizia. »

CORRIERE D'AFRICA.

Il Tigrè abbandonato agli italiani?

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore 10,15 pom.* — La *Tribuna* continua a pubblicare interessanti lettere dal suo corrispondente africano, Napoleone Corazzini. Questa sera ne pubblica una da Debarca del 29 marzo u. s. In essa è detto che da principio Menelik voleva abbandonare tutto quanto il Tigrè al degiac Mangascia. Antonelli vi si oppose risolutamente.

Allora il negus divise quella regione in tre grandi provincie, dando quella del sud a Mangascia, collocando Sajum Mesciascia alla testa delle altre due, orientale ed occidentale, entranti nella nostra sfera di azione ed autorizzando il delegato italiano a stabilirsi presso Sajum Mesciascia. Con questa divisione la costa rimane tutta quanta italiana e la nuova linea di confine si allontana, da quella tracciata in principio, in taluni punti di quaranta e in taluni altri di ottanta chilometri. Il Corazzini giudica che Menelik non abbia concedato all'Italia il confine fino a Bolesa e al Marob perchè in passe si andava vociferando che egli avesse venduto alcune provincie per quattro milioni e pochi fucili.

In ogni modo quel corrispondente si compiace di questa soluzione, specialmente se, com'egli dice, riordinando il Tigrè, troveremo il modo di accontentare quei capi di provincie che furono nominati dal nostro Comando e l'quali di recare importanti servigi. Intanto pare che la nuova sistemazione del Tigrè non abbia soddisfatto molto gli indigeni, i quali invocherebbero il protettorato diretto degli italiani. Quelle provincie sono in preda ad una grande miseria. Ad Adigana e ad Adua i capi si recarono a pregare il colonnello Comelta di ritenere dal Comando che la occupazione divenisse permanente.

Dal suo canto re Menelik ha promesso di ritornare nel Tigrè nel dicembre venturo; è probabile che allora egli si spinga fino ad Adua; egli avrebbe anche lasciato comprendere che in quell'epoca farà nuove concessioni agli italiani. Da quel che scrive il Corazzini al suo giornale, risulterebbe l'intenzione da parte di Menelik di abbandonarci in definitiva il Tigrè; pel suo messaggio al generale Orero il negus dice: « Il paese è disordinato, mettetevi voi un po' d'ordine; io ve lo permetto. »

— Il nuovo bilancio speciale d'Africa, oltre le entrate e le spese della colonia di Massaua, allegate al bilancio della guerra, comprenderà tutte le spese pei servizi della colonia che si trovano iscritte nei bilanci degli esteri, poste, finanze e marina. Il Governo domanderà l'approvazione del nuovo bilancio come appendice a quello degli affari esteri.

Il Principe di Napoli a Batum.

BATUM (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Dopo un'ottima traversata a bordo del *yacht Ballasini*, messo a sua disposizione dal sultano, è qui giunto, all'una pom., il Principe di Napoli, proveniente da Costantinopoli. Proseguirà domani per Tiflis facendo breve fermata a Kutais.

BATUM (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Il Principe di Napoli, giungendo, fu ricevuto dalle autorità russe e dai consoli d'Italia e Turchia. Domani continuerà il viaggio per Kutais, antico convento di Haist. Andrà poscia a Tiflis, Baku e pel Transcaspio.

I due imperatori a Wiesbaden.

WIESBADEN (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — L'imperatore Guglielmo è arrivato alle 9,45 ant. Lungo tutto il percorso dalla stazione al castello fu accolto con acclamazioni entusiastiche dalla grande folla. La città è imbandierata.

L'imperatore Guglielmo visitò alle 1,30 pom. l'imperatrice d'Austria nella villa Langenbeck.

WIESBADEN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — L'imperatore Guglielmo è ripartito per Berlino stamane, acclamato dalla folla.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — L'imperatore Francesco Giuseppe è ripartito per Vienna.

Lotte fra cristiani e musulmani ad Atene.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Il *Daily News* ha da Atene: « Avvennero sanguinosi reciproche e conflitti tra cristiani e musulmani nell'isola di Candia. Quarantadue cristiani furono arrestati; la situazione è intollerabile. La Grecia non può rimanere indifferente. L'Inghilterra deve intervenire presso la Porta onde impedire le crudeltà del pascià. »

Jaffrin morituro.

Un articolaccio del « Paris. »

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 11, *ore 8,40 pom.* — Il deputato Joffrin, a causa di un cancro alla faccia, è moribondo. Come ricorderete, Joffrin fu l'avversario di questi nella ultima elezioni, nelle quali Boulanger ottenne un numero maggiore di voti; ma essendo stato invalidato, fu eletto senz'altro Joffrin, il che diede luogo ai famosi scandali di palazzo Borbone.

— Il *Paris*, a proposito dell'invio, per parte del Governo italiano, di una divisione della nostra armata a Tolone per far onore a Carnot, dice: « Rendiamo sorriso a sorriso, attendendo testimonianze maggiori. »

Dalla penisola iberica.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — *Camera*. — *Alix*, parlando del discorso di Valera, dice che i rivoltosi furono padroni della città durante sette ore.

Il ministro dell'interno risponde che il Governo è dolente degli avvenimenti, che non potè evitarli, ma le notizie dei giornali erano esagerate. Soggiunge che arrestarono alcuni incendiari.

Alix annunzia un'interpellanza per domani; se ne attende una vivace discussione.

Senato. — *Sardoal* annunzia che interpellerà sugli avvenimenti di Valenza.

Laraia, conservatore, presenta una mozione biasimante il Governo per non avere difeso più energicamente la monarchia nella seduta di ieri. La mozione Laraia è respinta con voti 114 contro 57.

Il controprogetto di Martinez Campo relativo all'affare Dabau è respinto con voti 108 contro 58.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — La regina Amelia, che era indisposta da qualche tempo, migliora.

— Il conte di Parigi è atteso prossimamente per imbarcarsi per l'Inghilterra.

A proposito di un complotto nihilista.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Il *Times* ha da Pietroburgo: « Smentiscono tutte le voci circa la scoperta di un complotto nihilista. »

Il convegno di Kalnoky, Crispi e Caprivi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Lo *Standard* ha da Berlino: « L'intervista di Caprivi, Kalnoky e Crispi avrà luogo a Carlsbad verso la fine di maggio. »

Le nozze dell'arciduchessa Valeria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Secondo il *Fremdenblatt* le nozze dell'arciduchessa Maria Valeria coll'arciduca Francesco Salvatore sarebbero fissate pel 23 luglio ad Ischl.

Riforma amministrativa in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Le *Politische Nachrichten* credono di sapere essere stata esaminata la questione del modo di dare ai grandi uffici dell'impero maggiore autonomia e più estesa responsabilità senza, d'altronde, pregiudicare la posizione del Consiglio federale.

L'elezione d'un gladstoniano in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — George, gladstoniano, fu eletto deputato a Carnarvon con voti 1964 contro Nanney, conservatore, che ne ebbe 1944. Trattavasi sostituire Swetenham, conservatore, morto.

Fortificazioni in Danimarca.

COPENAGHEN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Il Consiglio di Stato autorizzò il ministro della guerra ad impegnare nel 1890 tre milioni e mezzo per le fortificazioni di Copenaghen dalla parte del mare. La somma totale delle fortificazioni a terminarsi in tre anni ascenderà a 9 milioni.

Morte di un ministro messicano.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Un dispaccio dal Messico annunzia la morte di Garaz, ministro messicano a Roma.

La crisi municipale di Venezia

Venezia, 10 aprile.

(G. R. U.) — Siete già informati delle ragioni che indussero il nostro sindaco conte Tiepolo a presentare le sue dimissioni. Queste furono comunicate ufficialmente alla Giunta nella seduta d'oggi insieme alle dimissioni degli assessori cav. Clementini e cavaliere Baldin. Gli altri cinque assessori stabilirono di rassegnare pur essi le dimissioni, e ne fecero inscrire a verbale la deliberazione. Il Consiglio comunale è chiamato per la sera del 21 a nominare il nuovo sindaco e la nuova Giunta. Questo è l'argomento che oggi maggiormente interessa, e tutti ne discorrono. Si fanno così vari nomi di *papabili* al sindacato. Si parla del cav. Calucci e del dott. Selvatico, attuali assessori; il Calucci anzi è assessore delegato; taluno proporrebbe il conte Ferdinando Marcello, da poco entrato nel nostro Consiglio. Sembra però che i voti della maggioranza si porteranno sul nome del dott. Selvatico. L'applaudito autore dei *Recini da festa* diverrebbe il primo magistrato della nostra città.

Vi riscriverò in proposito.

La direttissima Trieste-Venezia.

Un corretto politico

Trieste, 10 aprile.

Della ferrovia direttissima Trieste-Venezia non si parla quasi più. Il Governo austriaco, che sembrava da principio favorevole alla sollecita costruzione di un breve tronco, non curioso, che avrebbe dato lavoro a buon numero di operai disoccupati e prosperità alla provincia di Cervignano, dove regna una grande miseria, ora si addimostra molto riservato. Le petizioni dei Comuni giacciono inevase e forse giaceranno nei Ministeri un pezzo.

Si dice che l'opposizione di Gorizia e qualche influente pressione abbiano maggior peso sulla bilancia di tutte le cento ragioni che militano a favore del brevissimo tronco Ronchi-San Giorgio. La popolazione del Goriziano, abituata a polsare sempre senza che a loro si apra mai, sono diventate inerti, apatiche, sfiduciate. Un'agitazione energica, assidua, efficace non è quindi da aspettarsi. Quello che gioverebbe molto al risultato definitivo sarebbe l'appoggio del Governo italiano, che ha tutto l'interesse di veder completata la rete ferroviaria del Veneto, tanto più che da parte dell'Italia non ci sarebbe da costruire che soli 7 1/2 chilometri in pianura. Un'inezia!

Ma anche da questa parte non s'è ancora udita una parola incoraggiante. Ad ogni modo la questione è pendente ed al Governo italiano non può sfuggire tutta l'importanza che in sè racchiude una linea diretta, che accorcierebbe di quasi tre ore la durata dell'attuale percorso fra Trieste e Venezia.

*** Da Gorizia si annunzia un altro arresto politico. L'agente di commercio Luigi Gumer, che trovavasi per affari a Fiume, venne arrestato al suo arrivo a Gorizia e tradotto ammanettato alle carceri di Sant'Antonio. Questo nuovo arresto starebbe in relazione con gli arresti precedenti.

Al banchetto di Napoli.

Qualche giornale, volendosi far ritenere bene informato circa il banchetto politico che sarà tenuto in Napoli per dare occasione all'on. Magliani di fare un discorso politico, ha voluto anticipare la lista degli adesionisti. Fra i presunti adesionisti abbiamo visto il nome dell'on. Chiaves. Ora siamo in grado di accertare che finora nè l'on. Chiaves nè altro dei membri della deputazione piemontese han mandata la loro adesione a quel banchetto.

La gara provinciale di tiro a segno a Torino.

Questa mattina, alle ore 9 1/2, nel locale del Tiro a segno, al Martinetto, si è inaugurata la gara provinciale ieri annunziata. Erano presenti a questa inaugurazione il prefetto di Torino, conte Lovera Di Maria, il sindaco, comm. Voli, il generale Bruzo, comandante il primo Corpo d'armata, il generale Leone Pelloux, i comandanti delle truppe residenti a Torino, ed altri ufficiali superiori. Erano presenti altresì il presidente del Comitato provinciale per la gara, conte Perrone di S. Martino, con tutti i membri del Comitato stesso, la nuova presidenza della Società, i presidenti delle Società di Tiro di Carmagnola, Pinerolo ed altri Circondari.

La gara di Tiro provinciale ora cominciata fra i concorrenti fin dalle 7 1/2 del mattino, ma era stata sospesa alle 9 per la cerimonia dell'inaugurazione, la quale fu semplicissima consistendo nella presentazione ai tiratori e nella esposizione dei varii e bellissimi premi destinati ai vincitori. Alle 9 1/2 la gara si è ricominciata.

Il concorso di tiratori, tanto militari che borghesi, è assai numeroso ed animato. Come sempre, tanto il servizio di caricamento quanto quello di segnalazione funzionano egregiamente.

A mezzogiorno la gara viene sospesa per essere ripresa alle 2 pom. fino alle 5 1/2. Come fu detto, la gara dura quattro giorni, terminerà così il 15 andante.

Premura per le iscrizioni alla grande gara di Roma.

Alcuni giorni or sono abbiamo annunziato come per disposizione ministeriale sia stato concesso ai tiratori che intendono recarsi alla gara nazionale di Roma la riduzione ferroviaria del 50 0/0, ed si rechiamo isolatamente, e del 60 0/0 a quelli che intendono usufruire dei treni speciali che saranno fissati dalla Direzione ferroviaria

Il tempo ad iscriversi per coloro che vogliono usufruire di questa agevolezza, era stato limitato al giorno 10 corr. mese. Ora però si credette opportuno prorogare tale limite fissandolo al 20 corr.

Il nuovo romanzo.

Da ogni parte ci si chiede con insistenza quale romanzo daremo prossimamente, e si fa auguri perchè esso sia così bello e interessante come i precedenti, specialmente come **Amore selvaggio**, testè finito.

Soddisfacciamo i nostri lettori e più le anzione lettrici annunciando per intanto che il nuovo romanzo s'intitola:

SORELLE!

È pieno di interesse, molto drammatico e divertente. Bisogna fin da principio non tralasciarne la lettura perchè il racconto ha un intreccio e uno svolgimento molto ampii, e dalle prime pagine esercita un grande fascino sull'animo del lettore per il mistero che circonda i primi episodii e le prime scene del romanzo.

Borsino. — 11 aprile. — *Apertura di Parigi*: 98 50, 106 90, 88 97, 18 1/2, 72 11/16, 488 1/8, 12. *Chiusura di Parigi*: 98 50, 98 1/16, 89, 92 80, 100 95, 320, 678, 4185, 2907.

Da noi si ebbe:
Rendita 95 05, 95 10, 95 07 1/2.
Mobiliari 526, 527.
Torino 462.
Subalpine 76, 77.
Banco Sconto 40.
Tiberine 46 50.
Ferrovie Meridionali 286.
Ferrovie Mediterranee 556.
Fondiarie 27.
Sovvenzioni Milano 115, 116.

BORSA UFFICIALE,
12 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 05.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 52 1/2 101 63 1/2	— — — —
»	101 57 1/2 101 67 1/2	— — — —
Svizzera	101 15 — 101 25 —	— — — —
Londra + 3 1/2	— — — — 25 32 —	25 34 —
Inglese	— — — — 25 34 —	25 36 —
Germania + 4	— — — — breve 124 1/8	124 3/8
	lungo 124 1/8	124 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 12 aprile. — La settimana chiude con una situazione non soddisfacente ma, neppure troppo brillante. In generale prevale la fermezza, però senza entusiasmi. Gli affari continuano a scarseggiare.

Rendite cont. 95 07 95 07.
Rendita fine corr. 95 07 95 12.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	527 —	528 —	Cred. Tor.	309 —	309 —
Torino	462	464	Prov. Mer. v.	287 —	— —
Subalpine	77 —	79 —	P. Medit. v.	556 50	557 50
B. Sconto	40 —	40 50	Fondiarie	27 —	— —
Tiberine	46 50	47 50	Cartiere	415 —	nom. —

Cassa sovvenzioni Milano 116 — 117

La Banca d'Inghilterra ha fatta una nuova riduzione di sconto. Ora è fissato al 3 e 1/2 per cento.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 11 *aprile (sera)*.
Rendita 3 marche — pel corrente Fr. 95 —
» — per maggio » 95 07
» — a 4 mesi da maggio » 95 12
» — pei 4 mesi ultimi » 95 12
Mercato fermo.

ANVERSA, 11 *aprile (sera)*.
Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 11 *aprile (sera)*.
Zucchero rosso 88 disp. Fr. 31 —
» raffinato disponibile » 105 —
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 34 —
» » a 4 mesi da ottobre » 35 —
Mercato fermo.

LIVERPOOL, 11 *aprile (sera)*.
Cotoni — Mercato calmo.
Vendite della giornata balle N. 8,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 8,000
Cotoni americani a consegnare
pel corrente » » 6 [illegible]
luglio-agosto » » 6 [illegible]

Rapporto settimanale.
Cotoni — Vendita generale della settimana balle 52,000, di cui per la speculazione —, per importazione 2000 e per la consumazione 50,000.
Importazione della settimana balle 60,000
Deposito » 1,149,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	6	[illegible]
» — » Nuova Orleans	»	6	[illegible]
Fair Dhara	»	5	[illegible]
» Pernambuco	»	6	[illegible]
» Maccio	»	5	[illegible]
» Maranham	»	5	[illegible]
» Bruno Egiziano	»	5	[illegible]
Fair Vhollerah	»	4	[illegible]
Good Vhollerah	»	4	[illegible]
Fair Oomraw	»	4	[illegible]
Good Oomraw	»	4	[illegible]

HAVRE, 11 *aprile (sera)*.
Cotoni — Vendite della giornata balle N. [illegible]
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendita nella giornata sacchi N. 28,000
Mercato fermo.

MANCHESTER, 11 *aprile (sera)*.
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato sostenuto.

BREMA, 11 *aprile (sera)*
Petrolio — Mercato calmo.
» raffinato disp. Fr. [illegible]

ANVERSA, 11 *aprile (sera)*.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. [illegible]
» » — pei 4 ultimi mesi » [illegible]
Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 11 *aprile (sera)*.
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» » Germania 88 disp. scellini 11 [illegible]

MARSIGLIA, 11 *aprile (sera)*.
Frumento — Importazioni Quintali [illegible]
» — Vendite » [illegible]
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 11 aprile.

Cambio su Londra	D.	[illegible]
» su Parigi	»	[illegible]
Petrolio Standard White	C.	7 10
» » a Filadelfia	»	7 10
Cotone Middling	»	11 [illegible]
» » a New-Orleans	»	11
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	[illegible]
Spedizioni per l'Inghilterra	»	[illegible]
Entrata cotoni nella settimana	»	[illegible]
Spedizioni per l'Inghilterra	»	[illegible]
» pel Continente	»	[illegible]
Deposito nei Porti dell'Unione	»	[illegible]
Frumento rosso	D.	[illegible]
Granoturco

Il dazio di uscita sulle sete

Richiamiamo la maggiore attenzione dei lettori sulle seguenti osservazioni:

L'industria della seta, che è una gloria antica dell'Italia, ci frutta annualmente un'entrata di oltre 300 milioni di lire, il terzo dalla nostra esportazione totale, che, nei molteplici suoi rami, dà lavoro e sostentamento a tanta parte della nostra popolazione agricola, operaia, industriale e commerciante, è stata finora la meno protetta e la più sacrificata di tutte le industrie italiane.

La nuova politica economica inaugurata fra noi nella ultima revisione della tariffa doganale, inspirata, come tutti sanno, ad una maggiore difesa del *lavoro nazionale*, non poteva a meno di recare grave offesa ad una industria, la quale, mentre ha abbondante la parte la materia prima alla cui trasformazione esso si applica, si trova nella strana condizione di avere all'estero quasi per intiero il consumo dei propri prodotti.

Infatti, essendo la produzione italiana di seta greggia, in anno normale, di non meno di 8 milioni di chilogrammi, i pochi telai battenti in Italia arrivano a mala pena ad assorbirne un 500 mila chilogrammi. Si aggiunga che più di un milione di chilogrammi di seta greggia annualmente viene ogni anno a tornarci sotto forma di organzini e trame, e di L. 1 le greggie italiane.

Ora bisogna notare che, essendo la produzione mondiale di seta greggia di circa 12 milioni di chilogrammi, la sola Lombardia ne esige ciascun anno 4 milioni di chilogrammi. Prima della rottura del trattato di commercio l'Italia forniva annualmente alla Francia più di un milione e mezzo di chilogrammi di seta; nel 1888 e 1889 le nostre esportazioni furono rispettivamente di soli chilogrammi 513,000 e 834,300.

E ben vero che le sete che Lione ci respinge trovano uno sfogo altrove, e come potrebbe diversamente avvenire? Ma è pur sempre un fatto indiscutibile che, continuando Lione ad essere il grande mercato regolatore delle sete, i dazi francesi non li paghiamo noi, vendendo i nostri organzini e le nostre greggie a Basilea, a Crefeld, a Vienna e per l'America del Nord.

Non è il caso di fare recriminazioni inutili e fuori il luogo, tanto più che, ogni volta che fu questione di decoro e dignità nazionale, noi, setaiuoli, abbiamo saputo far tacere la voce dei legittimi nostri interessi, che si erano così leggermente voluti mettere in gioco.

Ma ci sia ora permesso di protestare altamente contro la continuazione di un sistema il quale, mentre già ci ha fatto pagare ben cara la decantata protezione *delle industrie nazionali*, per colmo d'ironia ora duro a volere percepire un *diritto di uscita* sui prodotti che non possiamo esimerci dal mandare sul mercato straniero.

Signori, il dazio d'uscita sulle sete, dazio condannato all'unanimità dagli economisti più ortodossi e dai più feroci protezionisti, dazio che l'onorevole relatore per la revisione della tariffa doganale — parte industriale — diceva « mancare di fondamento legittimo e creato apposta per crescere le difficoltà contro le quali combatte l'industria esportatrice, » senza però avere il coraggio di proporne l'abolizione, dazio che il senatore Alessandro Rossi, il maestro e duce dei protezionisti italiani, ha recentemente chiamato « la negazione dell'economia, una bestemmia economica, » ha dato ancora all'erario nel 1888 (l'ultimo anno di cui hassi notizia ufficiale) l'egregia somma di lire 1,799,U.S.

E ciò, ripetiamo, mentre il Governo ha aperto le grandi e provvidenziali braccia delle dogane a quante novelle ed antiche manifatture venivano implorandone la tutela. Basta gettare uno sguardo sulla vigente tariffa generale per vedere con quanta prodigalità si siano distribuite le grazie ed i favori.

Ai fabbricanti di lana, di cotone, di ferro e di acciaio, che, volere o no, saranno sempre tributari dell'estero per la materia prima che manca in Italia, le dogane napoleoniane una protezione la quale talvolta sale al 30, al 40 e più per cento.

E per le industrie meccaniche la protezione non è soltanto nella difesa daziaria. È noto che le Convenzioni ferroviarie fanno obbligo alle Società esercenti di preferire nelle forniture con premi fortissimi i prodotti dell'industria nazionale. Protezione che, mentre costa cara al contribuente, non impedisce che a Milano e a Torino gli operai meccanici invochino dal Governo e dalla privata carità i mezzi di non morire di fame.

Nel 1888 i dazi sulle importazioni straniere in concorrenza coi prodotti dell'industria nazionale hanno versato nelle Casse dello Stato l'enorme somma di L. 188,384,502. I fabbricanti di cotone si ebbero una protezione di L. 11,868,374, i laniferi L. 10,115,965, le industrie metallurgiche e meccaniche L. 25,603,825.

I produttori di cereali furono nel 1888 difesi con un dazio di L. 32,742,640, il quale non ha punto servito ad aumentare la scarsa produttività dei nostri campi, se dobbiamo giudicarne dal fatto che l'Italia, l'*alma parens frugum* degli antichi, ha, nel 1889, importato tonnellate 872,743 di frumento estero, malgrado il dazio di L. 50 per tonnellata ottenuto dai signori della Lega Agraria!

Siamo ai lettori di trarre da queste cifre le naturali conseguenze. A ma prima scitarsi di richiamare la loro attenzione sulla *potente ingiustizia* con cui viene trattata l'industria principale del nostro paese.

Sarebbe tempo che i sericoltori di tutte le parti d'Italia si unissero per non tollerare più oltre che altri, meno meritevoli, usurpino nella opinione del paese e nella considerazione dei pubblici poteri quel posto al quale essi, su tutti, hanno diritto.

Dicendo sericoltori, intendo tanto i produttori di bozzoli, rappresentanti un reddito annuo per l'agricoltura nazionale di almeno 150 milioni di lire, quanto i filatori e torcitori di seta, ai quali si deve un capitale di milioni stranieri ancora di investono in tale industria, esclusivamente esercita ed esclusivamente italiana, mentre i capitali italiani stanno imperosi nelle casse delle Banche e dei privati o preferiscono dare vita a speculazioni fittizie e rovinose. Di semplici salari, e fatta astrazione dalla coltura dei bachi, che è parte integrante della economia agraria, l'industria della trattura e della torcitura della seta distribuisce ogni anno in paese una cinquantina di milioni di lire.

Chi conosce le condizioni agricole delle provincie di Torino e di Cuneo, per non citare che i due principali centri setiferi del Piemonte, sa quanto i salari, che lo bifolco e le mogli guadagnano nelle filande e nei filatoi da seta, aiutino i nostri coloni e mezzaioli a resistere alla acuta crisi, conseguenza dei falliti raccolti degli ultimi anni.

Io spero adunque che, iniziandosi dalle Associazioni seriche di Milano e di Torino una vigorosa campagna per l'abolizione del dazio di uscita sulle sete, noi troveremo il cordiale appoggio delle rappresentanze naturali dell'agricoltura lombarda e piemontese, dei senatori e dei deputati delle provincie sericole, di tutta la stampa liberale ed autorevole.

Nelle condizioni attuali della finanza italiana non basta una *platonica* domanda al Governo; per riuscire nel nostro intento, per ottenere quella giustizia che ci è dovuta e che non può più a lungo esserci negata, conviene guadagnare l'opinione del paese, conviene intenderci, affiatarci, presentarci al Governo e al Parlamento forti pel numero e per la concordia, oltrechè pel buon diritto della nostra causa.

Ecco perchè, avendo io proposto alle Associazioni seriche di Milano e di Torino di convocare a questo scopo e al più presto possibile unitei grande Comizio di sericoltori, mi rivolgo alla *Gazzetta Piemontese*, sicuro di trovare in essa una sincera propagatrice dei diritti e degli interessi di una industria, che è sorgente di vita e di ricchezza per tutta l'Italia, ma sopratutto per la Lombardia ed il Piemonte.

Bricherasio, 30 marzo 1890.

EDOARDO GIBERTI.

Per la morte di Aurelio Saffi

I funerali

La cerimonia — Il cordoglio di tutta Italia.

FORLÌ (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 7,50 pom. — La Deputazione provinciale deliberò alla unanimità che intervenga l'intiero Consiglio provinciale ai funerali di Saffi. Dispose inoltre che venga commemorato l'illustre patriota in pubblica seduta nel trentesimo giorno della sua morte.

Votò pure la collocazione di un busto nell'aula consigliare, di deporre una corona di bronzo sulla tomba nel giorno della commemorazione e di intitolare al nome di Saffi il fondo che la Provincia aveva per l'istruzione elementare.

Imponente e commovantissima riuscì la seduta d'oggi del Consiglio comunale, in cui si votarono le seguenti proposte:

Di intitolare la Biblioteca e i Musei nonchè il borgo Ravaldino col nome di Saffi; di promuovere con 5000 lire una sottoscrizione per un monumento nazionale; di abbrunare per tre mesi la sala consigliare e di collocarvi un busto; di deporre la salma nel Pantheon del Cimitero. Fortis assisteva alla seduta.

Il sindaco dovette più volte interrompersi a causa dei singhiozzi che gli troncavano la parola.

« Mi sono recato oggi a San Varano. Vidi una vera catasta di telegrammi giunti oggi. Fra essi notai quelli di Imbriani e di Cavallotti. Quest'ultimo e Carducci annunziano la loro venuta. La famiglia Saffi, immersa nel dolore, se ne sta sempre ritirata. »

Oltre all'on. Fortis sono arrivati Nathan, assessore di Roma, Dagnino e Fratti. Giungono incessantemente corone di fiori da ogni parte. Il pellegrinaggio della folla alla villa si può dire incessante. Il cadavere venne ora trasportato al pian terreno, ove venne preparata una camera ardente. I fiori deposti dalla famiglia, portati dagli amici giunti da ogni parte, riempiono l'aria di profumo. I visitatori sono tenuti indietro dai civici pompieri, che fanno la guardia di onore e dai soci del Circolo Mazzini.

Nel registro dei visitatori stanno già parecchie centinaia di firme. È annunciato l'arrivo di moltissime rappresentanze.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 9,30 pom. — La commemorazione solenne di Aurelio Saffi venne stabilita definitivamente per lunedì al teatro Comunale. Essa è tenuta per iniziativa della Società operaia.

Parleranno Carducci, Ceneri, Filopanti, Venturini e lo studente Ferrero.

Le Associazioni e l'Università mandano corone a Forlì. Una rappresentanza di studenti e di Associazioni si recherà domenica ai funerali.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 10 pom. — Il Municipio e le varie Società democratiche hanno abbrunate le loro bandiere per la morte di Saffi. Il Consiglio provinciale ha inviato un telegramma di condoglianza alla vedova ed al Municipio di Forlì.

Ai funerali del grande patriota il Municipio e la cittadinanza genovese saranno largamente rappresentati.

Insieme alle rappresentanze partono domani Canzio, Dall'Orso ed altri amici del Saffi. Essi recano splendide corone.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 11, ore 3,5 pom. — Abbondano le manifestazioni di lutto da parte delle Società democratiche. Vennero spediti telegrammi alla famiglia da notevoli personaggi. Il sindaco e il Consiglio si faranno rappresentare ai funerali.

PARMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 4,10 pom. — Al palazzo municipale, ai pubblici edifici ed alle sedi delle Associazioni democratiche venne questa mattina issata la bandiera nazionale a lutto per la morte di Aurelio Saffi.

La Giunta municipale poi inviò un telegramma di condoglianza alla vedova dell'illustre estinto e mandò una rappresentanza ai funerali, ed altri telegrammi furono inviati dalle varie Associazioni.

Il Re alla vedova di Aurelio Saffi.

FORLÌ (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, ore 9,20 pom. — Il Re ha spedito alla vedova di Aurelio Saffi il telegramma seguente:

« L'illibato carattere ed il costante amore alla scienza ed alla patria che furono guida a tutti gli atti della vita di Aurelio Saffi, ispirano sentimenti di rispetto a quanti amano la nostra Italia. Deploro la sua perdita ed esprimo a lei, sua degna consorte, ed ai figli le mie condoglianze.

« UMBERTO. »

Stanley in Italia.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 11, ore 3 pom. — Questa mattina, alle ore 8,30, è arrivato Stanley, accompagnato dal suo segretario dottore Parke e dal medico della spedizione. Lo attendevano alla stazione molti membri delle Società Africana e Geografica, e le autorità cittadine. Un picchetto di guardie municipali rendeva gli onori militari all'illustre viaggiatore. Al *buffet* della stazione era preparata una colazione per conto del Municipio. Stanley ha detto di non potersi trattenere in Italia, come desiderava, perchè urgenti cure lo chiamano a Cannes e a Bruxelles. Egli è partito per Roma, insieme col suo seguito, alle ore 8,35.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 11, ore 4,30 pom. — Enrico Stanley è arrivato a Roma oggi alle ore 3 pom. La Società Geografica gli aveva fatto preparare un *déjeuner* alla stazione, ma egli non accettò ricevimenti speciali dal viaggio e si limitò a ringraziare.

Non discese neppure dallo *sleeping-car*, dove ricevette la visita del presidente della Società Geografica, marchese Vitelleschi, del duca di Sermoneta, del cavaliere Mayor, segretario particolare di Crispi, del ministro plenipotenziario degli Stati Uniti e di vari altri.

Fuori la folla gridava: *Viva Stanley* ed applaudiva.

Vitelleschi portò a Stanley il saluto in nome della Società Geografica, che gli ha decretata la medaglia d'oro.

Stanley ringraziò, dolente di non poterai fermare per fare una conferenza. Ma gli italiani leggeranno il suo viaggio tradotto in lingua italiana, e Casati potrà dire quali sono i suoi sentimenti verso l'Italia.

Rispondendo, Stanley si servì della lingua inglese. Aggiunse che la stanchezza non gli permetteva di parlare a lungo e promise di ritornare in Italia per soffermarsi qualche tempo. Poi partì partitamente con parecchi.

Stanley fu con tutti di poche parole. Ha l'aspetto buono e florido. I capelli biondastri sono assai imbiancati; porta i baffi corti. Indossava un paletot color avana e teneva il capo scoperto.

Alle ore 3,40 Stanley ripartiva col treno della linea Maremmana per l'Alta Italia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 8,15 pom. — La colonia americana di Londra offrirà un grande banchetto che sarà presieduto dal ministro degli Stati Uniti a Londra. Per la circostanza verrà pubblicato un numero unico contenente le tre biografie di Stanley, Emin e Casati.

È assai significante questa encomiastica rima a questo nostro viaggiatore al quale il *Times* dedicava testè un lungo articolo ammirativo.

Il capitano Casati si trova ora in Egitto. Si crede che il Governo italiano si gioverà della sua opera.

Agitazione studentesca in Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Secondo il *Novosti*, il missionario russo, padre Clemente, partirà per l'Abissinia nell'aprile (vecchio stile). Egli tradurrà in abissino la liturgia di San Giovanni Grisostomo.

Il *Messaggero del Governo* pubblica il seguente comunicato: « In parecchi Istituti superiori di educazione negli scorsi giorni ebbero luogo disordini. Incominciarono a Mosca nell'Accademia agricola, prendendo pretesto del malcontento per il nuovo regolamento recentemente introdotto. Tali atti trovarono seguito in altre scuole superiori, poichè gli studenti giudicarono necessario appoggiare i compagni moscoviti. Un'inchiesta minuziosa provò che i dimostranti non avevano alcuna ragione di essere malcontenti del regolamento suddetto e che i disordini erano indubbiamente causati da mancanza alla dovuta obbedienza degli studenti verso i loro capi. »

« Dopo ambedue i cominciamenti, rimasti senza effetto, si ricorse a misure di rigore. Coloro che parteciparono ai disordini furono arrestati, ovvero sospesi, ovvero espulsi. Dall'Accademia agricola di Mosca furono sospesi 31 studenti, dall'Università di Mosca 55 furono sospesi e 5 espulsi, dall'Università di Pietroburgo 20 furono sospesi e 2 espulsi, dall'Istituto tecnologico di Pietroburgo 23 furono sospesi e 2 espulsi, dal Corpo forestale di Pietroburgo 13 furono sospesi e 2 espulsi, dall'Istituto veterinario di Charkoff 15 sono sospesi e 2 espulsi. »

Siamo seri!

Come è noto, a Roma si è costituita una *Società pel bene economico* della città, il cui scopo, come è detto dal suo titolo stesso, è, o dovrebbe essere quello di procurare l'incremento di tutte le opere atte a migliorare le condizioni poco floride del commercio e delle industrie romane. Di questa Società fanno parte i più eminenti cittadini della capitale: uomini politici, amministratori, banchieri, patrizi. Orbene, vuoi sapere a quali risultati pratici è finora giunta l'azione di codeste egregie persone? Lo diciamo subito con le parole di un giornale romano giustoni in questo momento:

« L'altra sera — narra adunque la *Capitale* — nella sede della *Società pel bene economico di Roma*, dove si trovavano riunite delle persone di buona volontà, si deliberò di far rinascere e spingere all'antico splendore..... il carnevale di Roma.

« E facendo subito seguire alle parole i fatti, venne nominata una Commissione coll'incarico di raccogliere adesioni, appoggi, denari, perchè il carnevale di Roma, fonte di vita e di commercio, possa ritornare ed essere quello che era una volta. »

Via, un po' più di serietà non sarebbe fuori di proposito!

Ancora il processo Montanari alle Assise di Venezia.

Venezia, 10 aprile.

(G. U.) — Nel racconto riassuntivo che luri vi feci del processo Montanari dimenticai di notarvi la circostanza che principalmente diede origine a quella istruttoria che nel primo processo alla Corte d'assise di Treviso condusse i giurati a pronunciare verdetto affermativo contro il Montanari. Il Montanari aveva creditato dal padre circa quarantamila lire, e doveva passare alla madre un assegno giornaliero. Colla madre aveva, dicesi, continue questioni d'interesse; quindi sopra questo fatto e sopra indizi si affermò la convinzione nel pubblico e nei giurati di Treviso che il Montanari fosse stato l'assassino della madre sua. Perciò dalla Corte di Treviso venne condannato a morte.

Ora, dalle risultanze delle istruttorie per i successivi processi, l'odierno compreso, pare che i colpevoli siano il Bottasin, il Pegorer e compagni, i quali, come già si riferì, vollero impadronirsi di una presunta somma di denaro che in casa del Montanari doveva trovarsi. Il Bottasin fu ieri completamente confesso; nell'odienza di questa mattina pure l'imputato Camilo, complice nel furto e colpevole dell'assassinio per parte del Pegorer, si rese confesso e confermò nel suo interrogatorio le circostanze di luogo e di fatto ieri riferiti dal Bottasin. Ma il Pegorer, udito nel pomeriggio, si mantenne negativo sopra ogni particolare esposto e dal Bottasin e dal Camilo. Domani, credo, si metteranno a confronto i vari imputati, e si rileva che se ne otterrà proficuo risultato. Come potete immaginare, lo svolgimento di questo confusionario processo interessa vivamente, e l'aula delle Assise è sempre affollatissima.

La vita che si vive

Stavolta, lettori, sono chiamato dalla voce del dovere a intrattenervi su di un argomento che più di ogni altro riflette la vita che si vive. Si tratta nientemeno che dell'*elisir* di lunga vita, ma non si tratta, come potreste credere, di una storiella più o meno degna di caricatura, bensì di un risultato scientifico dei più importanti.

Io, naturalmente, che non sono nè scienziato, nè giù di lì, mi aggrappo ad uno scienziato, epperò vi riferisco, riassumendolo, il giudizio intorno a questo straordinario ritrovato, del celebre Henri de Parville espresso nelle appendici del *Journal des Débats*.

L'*elisir*, oggetto dello studio del Parville, è quello del signor Brown Séquard, professore del Collegio di Francia, comparso l'anno scorso e che, a tenor messo in bariletta dagli..... io per tutti di tanti giornali, è riuscito a farsi strada come tutte le cose che, se non altro, hanno qualche fondamento. Però, come tutte le cose che paiono destinate ad un avvenire finanziario, anche l'*elisir* Brown Séquard ha subito trovate un concorrente nell'*elisir* eroico annunziato sulle quarte pagine e messo in commercio dalla Ditta Parke, Davis e Comp.

In fatto di taluni risultati scientifici di grande importanza, specialmente di quelli che sembrano inverosimili, si osserva questo, che il grosso del pubblico o il corpo di ridicolo o il circondo di silenzio, mentre le Società scientifiche ai interessano grandemente; e viceversa il pubblico si appassiona di quelle scoperte che non hanno fondamento scientifico e che sono, per contro, disprezzate dagli scienziati.

Così adunque avvenne dell'*elisir Brown-Séquard*, che, quantunque porti un nome così reputato nel mondo scientifico, fu preso come un ingrediente da *pochade*.

Ma mentre ciò accadeva fuori delle sale degli stenici, dentro di esse gli esperimenti si succedevano agli esperimenti, ed i risultati confermavano il valore della scoperta.

Intendiamoci, però, perchè io non voglio che crediate che bevendo due goccie di questo *elisir* un vecchio ottuagenario ritorni a vent'anni! Epoca dei miracoli, se pure c'è stata, è passata da un pezzo, e la scienza non li riconosce.

Il prof. Brown-Séquard è stato guidato nelle sue ricerche da un'idea che si giustifica di per sè. È accaduto che all'età della virilità corrisponde il massimum dell'attività fisica ed intellettuale. Qualsiasi organismo arrestato nella sua evoluzione da qualsivoglia artificio perde subito di forza e d'intelligenza. Basta odiare gli effetti della castrazione per convincercene.

Seguendo questi ed altri principii fisiologici che il de Parville cita, ma che io per brevità tralascio, il prof. Brown-Séquard avrebbe scoperto che gli organi rigeneratori degli animali, indipendentemente dalle loro funzioni normali, segregherebbero alcune sostanze che, ricondotte nella circolazione generale, eserciterebbero un'influenza notevolissima sul sistema nervoso e particolarmente sui fenomeni d'ordine psichico. Così posto, il professore Brown-Séquard fu largamente condotto a ricercare se realmente questi elementi, in apparenza insignificanti, del vigore e della salute avevano proprietà caratteristiche. Per risolvere la questione era necessario introdurli direttamente nell'organismo per la via ipodermica ed accertarsi insomma tutto se l'inoculazione poteva riuscire nociva.

I primi esperimenti furono fatti naturalmente su animali; nessun effetto nocivo; i cani in special modo inoculati con gli elementi sopraddetti guadagnarono notevolmente in vivacità e salute.

Il professor Brown-Séquard, che attualmente ha settantadue anni, non esitò a fare esperimenti su se stesso. Egli ripetè le iniezioni ogni ventiquattr'ore il 14, 15, 16, 17, poi 24, 29, 30 maggio, e due volte il 4 giugno, ed ebbe risultati straordinari. Prima dell'iniezione era debole e non poteva restare in piedi più di mezz'ora nel suo laboratorio, e dopo due ore di lavoro era stanco al punto di dover mettersi a letto e di non poter prender sonno; dopo le iniezioni poteva stare al lavoro parecchie ore di seguito, salire in fretta le scale, e, contrariamente alle proprie abitudini di oltre vent'anni, potè lavorare attorno ad un libro di memorie per più di un'ora e mezzo dopo il pranzo; gli tornò un vigore generale, straordinario ed evidente per tutti; l'intelletto poi gli si risvegliò stranamente che il lavoro gli riusciva facile.

In seguito alla comunicazione di questa scoperta le Società scientifiche e parecchi medici fecero per proprio conto numerosi esperimenti, tutti con esito buonissimo. Notevoli sono quelli del prof. Variot, che in tutti i suoi clienti sottoposti all'esperimento, e furono molti, riscontrò gli stessi risultati: eccitazione del sistema nervoso, aumento della forza muscolare, regolarità nelle funzioni viscerali e del tubo digestivo, eccitazione cerebrale.

Sul principio di quest'anno il prof. Mairet di Montpellier tentò il metodo di Brown-Séquard contro certe affezioni mentali, segnatamente contro quella forma di allucinazione conosciuta sotto il nome di « stupore » la cui caratteristica è la depressione generale del sistema nervoso. Il prof. Mairet sottopose ad inoculazioni giornaliere per otto giorni consecutivi quattro fra i più colpiti da questa infermità, due uomini e due donne. Il miglioramento fu rapido, i malati si svegliarono come dal loro torpore, l'eccitazione del sistema nervoso era evidente, l'intelligenza si mostrò più lucida, la forza muscolare aumentò assai, lo stato generale della salute migliorato.

Ad una di queste povere alienate la sovreccitazione nervosa fu tale che divenne necessario sorvegliarla costantemente. Prima della cura non mangiava, non parlava, non si muoveva; dopo le inoculazioni era sempre in movimento, mangiava bene ogni sorta di cibi e saltava canterellando.

Insomma, la sovreccitazione migliorò manifestamente l'intelligenza, la sensibilità, la motilità di tutti quattro i malati. Una di queste, la donna sopraccitata, che ora è in piena convalescenza, racconta che ad ogni inoculazione sentiva aumentare la propria forza e riacquistare il suo intelletto.

« Questi risultati — conclude il de Parville — non sono molti, ed altri esperimenti sono necessari, ma non sono da disprezzarsi. Per certo è un piccolo principio, un accenno, ma è incoraggiante. »

Ho fatta un'eccezione alla regola stavolta: ho tradotto, ho condensato, per quanto mi è stato possibile, un lungo articolo scientifico, ma, come vedete, l'argomento era troppo adatto al titolo di questa rubrica, e penso che avrei commesso un peccato d'omissione se non avessi parlato seriamente della importante scoperta, finora messa in canzonatura, ai miei lettori.

Ed ora auguriamoci che la scienza continui trionfalmente e venga il giorno in cui... tutti possiamo avere la vecchiaia verde grazie alla scoperta dell'eminente fisiologo francese.

Io per tutti.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Sessione ordinaria di primavera.

Seduta dell'11 aprile.

Presiede il sindaco comm. Voli.

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Di Sambuy, Gioberti, Riccio, Badano, Asconi-Martino, Chiaves, Perrone di San Martino, Facchiotti, Fransoi, Fontana, Lemma, Cadorna, Ferraris, Berti, Laura, Favale, Fabretti, Dario, Benintendi, Cassone, Gilardini, Spantigati, Pasquali, Rossi, Rignon, Berruti, Sineo, Danco, Badini, Martini, Piave, Sabbi, Bignami, Biscaretti, Silvetti, Bruno, Bollati, Arnaudon, Nigra, Demichelis, Rinaudo, Bertetti, Marvano, Antonelli, Bey, Carle, Raymond, Valle, Ceppi, Tasconi, Pernati, Soldati, Corsi, Casonico, Monte, Peyron, Di Revel, Meriani, Chapuis, Boggiani Edoardo, Demontel, Della Vedova, Brusale, Ruggieri Carlo Felice, Gianolio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 3,25 pom.

Il segretario avv. Ferraris dà lettura del verbale della seduta precedente.

I consiglieri Massa, Demaria, Tessi e Semi scusano la loro assenza dalla seduta.

Commemorazione di Aurelio Saffi.

FABRETTI espone la dolorosa notizia della morte di Aurelio Saffi, ed invita i colleghi ad associarsi a lui per una dimostrazione di compianto per l'illustre patriota. (*Approvazioni. Voci:* Benissimo)

FACCHIOTTI, che ricevette d'essere uno dei vecchi amici di Aurelio Saffi, si associa di tutto cuore alle parole del Fabretti. Quindi con elevati concetti commemora l'alta figura dell'antico triumviro della Repubblica Romana; ne rammenta l'indole nobilissima, il carattere adamantino. (*Vive approvazioni*) Ricorda che nelle feste per l'ottavo centenario dell'Università di Bologna Aurelio Saffi, luminosa figura, si vide allato a quella dei nostri Bovrani con Ceneri e Carducci. La sua alta personalità destò l'ammirazione di tutti i rappresentanti colà convenuti.

Il SINDACO ricorda che il nome di Saffi è indissolubilmente unito alle pagine gloriose del risorgimento italiano. La sua memoria sarà imperitura come di tutti coloro che coll'ingegno e col cuore, hanno beneficato l'Italia.

ROGGERI e MERLANI, che avevano chiesta la parola in prima seduta, vi rinunciano dopochè è ricordare in Consiglio il nome di Saffi corse Aristarco Fabretti.

Si riprende quindi la discussione sulla

Questione della forza motrice.

DURIO preoccupandosi della grave crisi che travaglia la nostra industria, e nel precipuo intento di dar lavoro agli operai, voterà il progetto che più sollecitamente potrà risolvere la questione della forza motrice.

CABANA, assessore pei lavori pubblici, conviene che dopo la seduta di mercoledì furono presentati due nuovi progetti per nuova derivazione di acque: uno dall'ing. Vaccarino e l'altro dell'ing. Stucchi.

GILARDINI avendo avuto ad esaminare più particolarmente i progetti per la forza motrice, dichiara che può votare con sicura coscienza il progetto Soldati.

CARLE spiega che è conveniente astenersi nel votare qualsiasi progetto circa la forza motrice, poichè se il progetto Soldati può esser ritenuto migliore dell'elevatore votato in mancanza di meglio dalla Giunta, mancano però studi particolareggiati in materia.

SOLDATI e quanti possono sapere aver dubbi circa la portata del torrente Gianduone sperano gli studi da lui fatti nell'epoca della massima magra sopra la portata di quel corso d'acqua. Si meraviglia che la costruzione di un semplice canale di due metri cubi possa destare tante titubanze in una terra che in fatto di idraulica ha sì luminosi esempi.

PIANA, ritornando a difendere i bisogni dell'industria torinese, si rifà coi precedenti e quanto la Repubblica fiorentina nella seconda metà del XV secolo deliberava a favore delle industrie. Ricorda fu quanto onore fossero tenuti allora i commerci e le industrie, e quale potenza avessero le corporazioni industriali. Cita Palermo, Pitti spente da un draghiera di quei tempi ed il Scrive dei commerci.

Contesta le parole del Rabbi nell'ultima seduta che l'industria torinese non abbia bisogno di maggior forza motrice.

Deplora ancora una volta che nessuna ditta italiana sia stata chiamata a fare l'impianto per l'elevatore e la condutture d'acqua. L'industria italiana, che si bella prova ha fatto all'Esposizione del 1884, venne affatto dimenticata. Egli se quali furono gli

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (13)

LE IMPRESE DI CESARE

ROMANZO PARIGINO

DI

GABRIELE FERRY

PARTE PRIMA.

III.

I grandi manifesti posti alla porta del teatro delle Novità Francesi annunziavano l'ultima rappresentazione dell'*Avventuriere*, e fin dal mattino tutti i posti erano stati presi.

La sala presentava, quella sera, lo stesso aspetto animato della sera della prima rappresentazione; dall'orchestra al centro essa era piena zeppa di spettatori.

Si sapeva che Cesare stava per partire per un giro all'estero; si sapeva anche che, in causa dei suoi attriti col direttore, egli non ricomparirebbe più su quella scena dove aveva avuto tali splendidi successi. Un pubblico simpatico, curioso, era dunque accorso per vedere e udire un'ultima volta l'artista celebre.

In un palco di proscenio v'era Sabina, bella più che mai nel suo ricco ed elegante abbigliamento. Seduto a fianco di lei, Armando Dulaurent le parlava, indicando ogni tanto, con impercettibili movimenti del capo, qualche spettatore nelle poltrone.

Di fianco al palco della contessa, in un palco di fianco, v'erano Raimonda e Mario.

Cesare ebbe un successo enorme. Egli recitò sovratutto per Sabina, guardandola sempre, distraendosi qualche momento fino al punto da smarrire un poco effetti e voce; ma tutto ciò non nocque al suo trionfo.

Dopo il secondo atto egli fu chiamato fuori, ed il pubblico entusiasta non gli fu avaro d'applausi. Sabina si mostrava raggiante; applaudiva anch'essa i suoi nuovo amico, il quale la ringraziava con sguardi riconoscenti e con sorrisi.

Armando Dulaurent, che osservava tutto, disse piano alla contessa:

— È fatta, non è vero?

— Che cosa vuol dire? — domandò la bella signora fingendo sorpresa. — Non capisco.

— Voglio dire che ama Cesare!

— Maldicente! Cesare mi diverte, ecco tutto.

Sabina mentiva; da qualche giorno la sua simpatia pel commediante era di molto cresciuta; ella sentiva adesso per lui la curiosità di un capriccio.

Non era più che un affare di occasione. Prima dell'altata del sipario, Dulaurent le aveva designato Raimonda, elegante in una toeletta semplicissima. Sabina guardò a lungo quel bel volto, un po' severo, ma calmo e sereno; però non comprese il senso di quella serenità.

— Cesare ha ragione, — ella pensò, — quella donna non è che una *ménagère*. Povero giovane, il destino lo ha male accoppiato.

A sua volta Raimonda fissò quella donna che troneggiava in mezzo al palco; ella notò che suo marito la guardava molto, e domandò a Mario se sapeva chi fosse.

Lo scultore aveva benissimo riconosciuta Sabina; ma, non volendo guastar la sorpresa alla sua amica, la ingannò.

— È una forestiera, — egli disse, — un'americana di cui non ricordo il nome.

Raimonda s'accontentò di quella spiegazione; i suoi sospetti, del resto, erano per allora addormentati; dopo la loro precedente discussione, Cesare non le aveva più parlato di Sabina.

Alla fine della rappresentazione, l'artista s'ebbe una grande ovazione. Si sarebbe detto che il pubblico volesse ringraziarlo di tutte le interessanti cresazioni che egli aveva fatto a quel teatro.

La vista di tutta quella gente entusiasmata elettrizzò Sabina.

— È magnifico quell'uomo, è superbo, — ella disse a Dulaurent; — voglio felicitarlo. Mi faccia il piacere di andargli a dire che la aspetto nella mia carrozza, all'entrata degli artisti.

L'autore drammatico si mise a ridere.

— Bella missione che mi dà, — egli disse.

— Sia gentile e non faccia cattivi giudizi... Le assicuro che non m'interesso che dell'artista... Vada!

Dulaurent uscì dal palco per andare nel camerino di Cesare. Nel corridoio incontrò Aristide Montbrun in compagnia d'una dei suoi azionisti importanti.

— Che ne dice di questa piena? — fece il direttore all'autore drammatico. — È sorprendente per un'ultima rappresentazione. Ho sprecato. Cesare come un limone.

Soddisfatto della frase, Aristide Montbrun rise forte.

— Sarà una perdita pel suo teatro la partenza di un artista come quello, — disse Dulaurent.

— Sarà una perdita relativa, — rispose il direttore. — Cesare è grande artista, perchè io so farlo valere; i miei consigli e la cornice che gli faccio mi fanno ed il buon gusto degli arredi di scena sono la metà del suo merito. Fuori del mio teatro egli sarà un artista insignificante. Vedrà.

Non curandosi di continuare quel colloquio, Dulaurent lasciò il poco simpatico direttore delle Novità Francesi ed andò a compiere la sua missione dal commediante.

Qualche minuto dopo questi entrava nella vettura di Sabina.

La contessa gli gettò le braccia al collo.

— Mio caro artista, — gli disse, — lasciate che vi abbracci. Vi devo pel piacere che m'avete procurato questa sera, per l'entusiasmo che avete sollevato in tutto quel pubblico, ammiratore del vostro ingegno.

Cesare, fuori di sè dalla gioia, le prese le mani e gliele baciò appassionatamente.

— Ah! finalmente! — egli esclamò, — mi dite che mi amate! Quella parola mi fa più felice di tutti gli applausi di questa sera.

Volle stringere Sabina fra le braccia; ma questa si trasse indietro.

— Lasciatemi, — ella disse, — vi amo meglio di ciò che credete. Venite a vedermi domani e vi dirò di un progetto che vi proverà il mio affetto per voi. Frattanto vi ricordo molto virtuosamente alla vostra porta

Cinque minuti dopo, la vettura di Sabina si fermò dinanzi alla palazzina di Cesare.

— A domani, — ella disse stringendogli la mano; — pensate a me!

Raimonda aveva fatto preparare una cena fredda. Parecchi amici di Cesare lo aspettavano già in casa per complimentarlo caldamente sul successo della serata.

Durante la cena egli fu distratto, silenzioso; ma quel suo contegno fu attribuito alla stanchezza. La verità era che egli si sentiva impaziente; andava ripetendosi che Sabina lo amava e si domandava qual era quel progetto che ella doveva comunicargli.

Prima di darsi a lui voleva alla sottomettergli a qualche prova?

Non vedeva l'ora giungesse l'indomani per correre dalla donna amata e domandarle che cosa aspettasse da lui.

All'ora solita, l'indomani, egli era da Sabina. V'era tanta impazienza, tanta curiosità nei suoi occhi e nel suo atteggiamento che questa non potè fare a meno di sorridere. Poi quel sorriso scomparve ed il suo volto si fece serio.

— Ieri sera, in teatro, — ella disse, — mi faceva vedere vostra moglie; la sua fisionomia mi ha confermato ciò che m'avete detto di lei: deve essere una buona moglie, un'eccellente donna di casa, ma l'intelligenza nell'affetto le manca di certo, ed è quello un torto doloroso per voi.

Cesare fu un po' sorpreso da quell'esordio. Perchè quella riflessione su sua moglie in quel momento?

Ma Sabina continuò:

— Quella riflessione mi ha data l'idea di un progetto che vi proverà il bene che vi voglio. Partite prossimamente pel vostro giro, non è vero, e partite solo?

— Sì; non sempre solo nei miei giri artistici.

— Nessun essere affettuoso al vostro fianco durante quegli esigli momentanei. Quei pensieri mi accora; volete che, questa volta, vi accompagni io? Venendo da me quella fantasia, non sorprender

interpellati e proposito dell'elevatore; furono pochi: un professionista che non aveva affissa e di cui tace il nome; una Ditta estera; una Ditta cessata, la Bernie e Fattan di Milano; poi la Ditta Odero, che non si occupa che di cose marittime; la Ditta Tosi di Legnano, e finalmente la Società Ausiliaria di Torino.

Fu quasi dimenticata l'industria torinese, che conta pel veterani che, se cadranno, cadranno però colle maniche del lavoro e della benemerenza sul petto. (*L'elevatore appare in questo appunto assai conosciuto*)

Ricorda le idee del compianto Sclopis circa l'industria torinese; l'industria soffre perchè si fece affidamento sopra cose che vengono a mancarci.

Ricorda anche il detto di Q. Sella: « Un canale di forza motrice per Torino è una miniera di carbon fossile applicata all'industria. »

Spiaggia a Verona che, perduta la primazia col l'annessione all'Italia, cercò nuove risorse in un grande canale industriale.

Invita i colleghi ad accettare il bene promesso lasciando il meglio remoto, poichè occorre che la questione delle Acciaierie d'acqua sia alla perfine risolta. Vorrebbe poi che l'elevatore potesse essere affidato all'industria tecinese.

PERROT osserva a Piana che se un canale d'acqua potrà essere una miniera di carbone per Torino allora deve votare il canale secondo il progetto Solati.

Questo cessato il evidentemente migliore dell'elevatore del Po. Professa la maggior stima per l'industria tecinese, un credo che nessuna delle Ditte ditte si sarebbe presentata per fare l'impianto sul Po non avendo mai fatto costruzioni simili. Avrebbero benissimo potuto eseguire ordinazioni parziali non un impianto generale. Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, riconoscendo dalle discussioni seguite che il progetto Solati di deriv[azione] di due metri cubi d'acqua dal torrente Giandona risponde meglio d'ogni altra proposta alle esigenze della nostra città, delibera di non passare per ora alla seconda votazione circa l'impianto idraulico sul Po e Torino; di chiedere al Governo la concessione per la derivazione di acqua dal torrente Giandona secondo il progetto Solati; di dare alla Giunta incarico di compilazione del progetto d'esecuzione del canale di derivazione del Giandona, compiendo gli studi interno alla portata di questo canale; di portarne i risultati al Consiglio riferendo poscia sopra la concessione d'un mutuo dalla Cassa depositi e prestiti. »

L'ordine del giorno è firmato dai consiglieri Frassoni, Berutti, Rabbi, Meriani, Roggieri, Carle, Spantigati e Bignami.

PIANA riconferma le osservazioni di Prescott circa la potenzialità delle nostre officine industriali. Ricorda che il compianto Benazzo, avendo fiducia nei nostri stabilimenti, proponeva l'adozione del materiale mobile ferroviario alle nostre industrie. Ora sono sette gli stabilimenti che possono dare un vagone al giorno.

PRESCOTT non vorrebbe si dubitasse della sua fede nella industria nazionale. Crede di averne già date sicure prove.

CABANA, ministro pei lavori pubblici, conferma a Piana che certe parole da lui dette nella foga del parlare potrebbero sonare ingiuria per persone che non sono presenti per difendersi. Conferma che se nel canale Cerondo vi sono inconvenienti, possono anche derivare dal cattivo uso degli utenti stessi.

RICCIO, in merito alla questione dell'industria nazionale, dice che la sola Ditta estera interpellata fu la Escher Wyss di Zurigo, perchè si era scelto l'elevatore dell'ingegnere Piana, il quale aveva relazione con questa ditta.

ARNAUDON chiede a che punto sono le trattative fra il Municipio ed il Consorzio degli utenti della riva sinistra della Stura iniziate fin dal tempo del sindacato Ferraris. Chiede ciò poichè pare che ad uno si riferisca uno fra i nuovi progetti di derivazione testè presentati.

BARBI, riferendosi alle parole dette nell'ultima seduta, che cioè non si fosse bisogno di misura forza motrice, dichiara che affermò questo non per studiarsi, ma per convinzione ricavata dai fatti. Dal resto i perfezionamenti della scienza hanno di tanto ridotto il cavallo vapore che molti industriali preferiscono ricorrere ad esso, dimodochè cessa il bisogno dell'acqua motrice.

SINDACO spiega ad Arnaudon che le trattative degli utenti della sponda sinistra di Stura riflettevano soltanto la donazione invernale del canale Cerondo. Le trattative da qualche tempo non furono più risollevate.

ARNAUDON ripete ancora che se si potessero riannodare le trattative si avrebbe acqua abbondante con poche migliaia di lire.

BOGGIANI osserva che la questione dell'acqua di ripartizione tra Orbassano e Torino; di chiedere al Governo la concessione per la derivazione di acqua dal torrente Giandona secondo il progetto Solati; di dare alla Giunta incarico di compilazione del progetto d'esecuzione del canale di derivazione del Giandona, comprendo gli studi interno alla portata di questo canale; di portarne i risultati al Consiglio riferendo poscia sopra la concessione d'un mutuo dalla Cassa depositi e prestiti. »

L'ordine del giorno è firmato dai consiglieri Frassoni, Berutti, Rabbi, Meriani, Roggieri, Carle, Spantigati e Bignami.

PIANA riconferma le osservazioni di Prescott circa la potenzialità delle nostre officine industriali. Ricorda che il compianto Benazzo, avendo fiducia nei nostri stabilimenti, proponeva l'adozione del materiale mobile ferroviario alle nostre industrie. Ora sono sette gli stabilimenti che possono dare un vagone al giorno.

FRESCO

APRILE: giorni 30. — *Pasi Gilla luna* nel segno. mese 5 L. P. — 12 U. Q. — 19 L. N. — 27 P. Q.
Sabato 12 — 102° giorno dell'anno — Sole nasce 5,41, tr. 6,59 — *San Giulio papa.*
Domenica 13 — 103° giorno dell'anno — Sole nasce 5,39, tr. 7,00 — *Sant'Ermenegildo martire.*

Osservatorio di Torino. — 11 aprile.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
minima +4,5 massima +12,4
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 12+4,0.

ALBO NECROLOGICO.

È morto di 77 anni a Vevey, in Svizzera, *Giulia Paton*, che per quarant'anni ha fatto il Bollettino della Borsa al *Journal des Débats*, al *Gaulois*, al *XIX Siècle*.

A poco a poco avrà finito col prendere una grande importanza, e quando si tratto di provvedere alla liberazione del territorio francese, Thiers la chiamò a Versailles per consultarlo sul prestito dei cinque miliardi.

Facendo la cronaca del ribasso e del rialzo, egli aveva preso anche nella vita la consuetudine del ribasso e del rialzo. Aveva spesso guadagnato negli affari, ma non di rado aveva veduto giorni molto brutti.

Memorandum. — Comunicazioni della Società e del pubblico:

Comitato Battaglioni mobilizzati e Militari in congedo. — I soci sono invitati all'assemblea straordinaria che ha luogo stasera, 12 corrente, alle ore 8 1/2, per comunicazioni in merito al trasferimento ed inaugurazione della nuova sede sociale ed altre varie.

« La Libertà » Associazione operaia arti e scienze, in Italia, d'anche i sassi. — Si avvisano le signore socie che il ballottaggio per la elezione della Presidente avrà luogo nei giorni di domenica e lunedì, 13 e 14 andante, dalle ore 2 alle 5 pom. nei dì festivo e dalle 6 alle 10 in quello feriale. Si rende pure noto che alle ore 2 pom. del predetto giorno di domenica, 13 andante, si procederà all'estrazione della 2ª serie di cartelle del prestito 1867 (Bandiera sociale). Il pagamento delle cartelle sorteggiate si farà in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Movimento della popolazione. — Ecco il movimento della popolazione nel marzo 1890 in confronto del corrispondente periodo 1886-87-88-89:

Atti di nascita: 1890, N. 988 - 1887, N. 711 - 1888, N. 790 - 1889, N. 888 - 1890, N. 905.

Atti di morte: 1886, N. 769 - 1887, N. 831 - 1888, N. 764 - 1889, N. 786 - 1890, N. 792.

Richiesti per pubblicazioni di matrimonio: 1886, N. 102 - 1887, N. 231 - 1888, N. 240 - 1889, N. 149 - 1890, N. 237.

Atti di matrimonio: 1886, N. 152 - 1887, N. 75 - 1888, N. 81 - 1889, N. 177 - 1890, N. 89.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1890, N. 0 - 1887, N. 0 - 1888, N. 0 - 1889, N. 0 - 1890, N. 0.

Nel 1° trimestre 1890 in confronto del corrispondente periodo 1886-87-88-89:

Atti di nascita: 1890, N. 2290 - 1887, N. 2140 - 1888, N. 2250 - 1889, N. 2283 - 1890, N. 2290.

Atti di morte: 1890, N. 2150 - 1887, N. 2502 - 1888, N. 2405 - 1889, N. 2003 - 1890, N. 2022.

Richiesti per pubblicazioni di matrimonio: 1886, N. 506 - 1887, N. 506 - 1888, N. 572 - 1889, N. 559 - 1890, N. 545.

Atti di matrimonio: 1890, N. 643 - 1887, N. 451 - 1888, N. 490 - 1889, N. 572 - 1890, N. 419.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1890, N. 0 - 1887, N. 5 - 1888, N. 4 - 1889, N. 5 - 1890, N. 5.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di marzo 1890:

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi. — Fra celibi e nubili, N. 69 — Fra celibi e vedove, 5 — Fra vedovi e nubili, 11 — Fra vedovi e vedove, 4 — Totale 89.

Istruzione primaria dei coniugi. — Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da ambedue gli sposi, N. 81 — Dal solo sposo, 4 — Dalla sola sposa, 3 — Non sottoscritti dagli sposi, 1 — Totale 89.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Fallimento Pavesio Giovanni chiusa verifica crediti.

Asti. — Fu dichiarato fallimento di Bochis Bartolomeo fu Giuseppe, negoziante in calce a legnami a Villanova; a curatore nominato Alberto Giovanelli; prima adunanza creditori 23 corr.; termine presentazione titoli credito 9 maggio; verifica crediti 29 maggio; attivo L. 25,500, passivo L. 75,514.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:

Andorno. — Eredità intestata di *Valla Felice* fu Gio. Battista, defunto in Sagliano-Micca, da Cappo Benedetta fu Gio. Battista, vedova di Valla Felice, residente in Sagliano-Micca, in proprio e come madre legale rappresentante del minor suo figlio — Eredità intestata di *Gibello-Saule Felice* fu Giovanni, defunto in Callabiana, da Gibello-Saule Giulia fu Felice e Vercellotti Giuseppe fu Giacomo, residente in Callabiana, la prima in proprio, ed il secondo quale tutore delli minori Albino, Adolfo, Cesare, Maria ed Olimpia Gibello-Saule fu Felice — Eredità intestata di *Gilardi Nadia Bernardo* fu Giacomo, da Norza Sior Vittoria fu Felice, vedova di Gilardi Nadia Bernardo, residente in Piedicavallo, nell'interesse proprio e del suo figlio Norza Nadia Giacomo fu Bernardo.

Arona. — Eredità intestata di canonico *Molinari Giuseppe* fu Giovanni, defunto in Arona, da Bonazzi Teresa fu Nicolao, residente in Arona.

Casale. — Eredità intestata di *Girardi Giuseppe* fu Giorgio, defunto in Casale, da Scagliotti Carolina fu Luigi tanto in proprio che quale legale amministratrice di sua figlia minore Girardi Giuseppina e da Maino Eugenia, tanto in proprio che quale legale amministratrice delle minori sue figlie.

Moncalvo. — Eredità intestata di *Monaco Gio. Battista* fu Carlo, defunto in Moncalvo, da Avezzano Guido, del fu domenico, residente in Moncalvo, nella sua qualità di procuratore speciale del cav. Luigi Camagna fu Carlo, nato a Moncalvo, residente in Livorno (Toscana).

San Salvatore Monferrato. — Eredità intestata di *Francesco Trisoglio* fu Massimo e *Gallerino Teresa* fu Tommaso vedova Trisoglio, defunti in Lu, da Trisoglio Antonio fu Francesco, tanto in proprio che quale tutore dei minori suoi fratello e sorelle consanguinei.

Nomine di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Acqui. — *Musso Giuseppe* fu Giambattista, bandaio, residente in Acqui, per la stima dei beni siti in territorio di Ponti, subastandi in danno di Satragno Paolo ed Antonio fu Pietro, residenti in Ponti.

Alba. — *Colombo Giovanni* fu Giuseppe, residente in Dogliani, per la stima dei beni siti in territorio di Roddino e di Cisano, subastandi in danno di Denegri Filippo di Guglielmo.

Casale. — La *Società Unione Produttrice calce di Casale* rappresentata dal Comitato di stralcio composto dai signori Musso ing. Luigi, geometra Luigi Marchino e geometra Edoardo Porta, residenti in Casale, per la stima dei beni siti in territorio di Tonco, di cui in precetto 15 dicembre 1889, subastandi in danno di Ferraris Luigi fu Ignazio, residente in Tonco.

Chiusura della Borsa di Parigi, 11.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	99 60	Egiziane 6 0/0	396 75
» 3 0/0	89 —	Rend. ungher. 6 0/0	97 15/16
» 4 1/2 0/0	106 95	Rend. spagn. ester.	72 5/8
Rend. Ital. 5 0/0	98 50	Banca di sc. di Parigi	616 25
Camb. Londra vista	25 17 1/2	Banca Ottomana	547 1/2
Consolid. inglesi	96 1/16	Argento fino	270 —
Cédd. Lombarde	220 —	Credito fondiario	1236 —
Cambio sull'Italia	1 1/2	Suez	2307 —
Turco nuovo	18 1/2	Panama	88 3/4
Banca di Parigi	780 75	Lotti turchi	78 1/4
Tunisino	— —	Ferr. Meridionali	678 3/4

Borsa di Genova 11 aprile.

Rend. Ital. cons.	94 93	As. Ferr. Mediterr.	557 —
» » f.m.	95 50	Banca di Genova	— —
As. Banca Naz.	1797 —	Casse generale	— —
» Credito Mobil.	526 —	Sovvenz. p. imp.	— —
» Ferr. Merid.	698 —	Nav. Gen. Italiana	994 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Raffin. Lig. L.	222 —
		Società Veneta	— —

Borsa di Buenos Ayres, 9 aprile.
Oro. Pezzi 268 carta per 100 pezzi ara.

Londra, 11 (Chiusura).

Consolid. Inglese	98 1/16	Egiziane 1886	96 3/4
Rendita Italiana	92 7/8	Versamenti settimanali Banca d'Inghilt. L. sterl.	300,000
Argento fino	44 1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —

Berlino, 11.

Mobiliare	161 10	Cons. Pruss. 4 0/0	106 80
Austriache	96 40	Id. 3 1/2 0/0	101 75
Lombarde	52 70	Turco nuovo	18 80
Cambio su Londra	20 26 5	Prest. Orient. Russo	98 30
Rendita Italiana	93 25	Rublo	222 05
Id. f.m.	93 10	Mediterranee	100 25
		Meridionali	— —

Vienna, 11.

Mobiliare	302 15	Cambio su Parigi	47 95
Lombarde	129 25	Cambio su Londra	119 75
B. Anglo-Austr.	150 —	Lire italiane	46 45
Austriache	217 —	Rendita Austriaca	99 05
Banca Nazionale	999 —	Id.	98 85
Napoleoni d'oro	9 44 5	Unionbank	241 —
Argento in Bancon.	100 —	Rend. Austr. n.	110 50
		» Ungherese nuova	— —

CHIERI, 8 aprile. — Frumento L. 18 48 — Segala 13 84 — Meliga 14 41 — Fave 12 14.
Bestiame. — Buoi 1 q. da 6 50 a 7 25 — Id. 2 q. da 5 50 a 6 00 — Vitelli 1 q. da 7 75 a 8 50 — Id. 2 q. da 6 50 a 7 00.

FOSSANO, 9 aprile. — Frumento L. 18 98 — Segala 13 05 — Meliga 13 47 — Miglio 12 47 — Formentone 10 41 — Fave 14 96 — Avena 10 41 — Fagiuoli 13 42 — Riso 27 12 — Patate 1 86 — Fieno 0 95 — Paglia 0 45 — Canapa 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 5 10 — Vitelli 3 42 — Uova alla Sessina 0 43. — Trifoglio 3 75.
Pane grissino al chil. 41 — Bianco 38 — Comune 32 — Bruno 21 — Pasto di Genova 67 — di semola 54 — di nessa semola 45 — ordinario 32 — Carne di vitello L. 1 62 il chil. — di bue 1 36.

Movimento merci nella stazione di Torino, 11 aprile.

Organzino	colli	8 — K.	690
Greggia	colli	8 — K.	615
Totale	colli	16 — K.	1305

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 120 — K. 10809
Il Direttore Gerente A. Bertoldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

GUANTI SETA SATIN QUALITÀ SUPERBA

QUESTO NUOVO TIPO DI GUANTO È IL PIU' SOLIDO, IL PIU' ELEGANTE ED INCONTESTABILMENTE A BUON MERCATO

DIMINUITI FILO SETA — 6 Bottoni L. 1 25; 8 » 1 50; 6 » 2 »; 8 » 2 40

JOUVIN SETA SATIN — 4 Bottoni L. 1 75; 6 » 2 »; 8 » 2 25; 10 » 2 50

CONIUGI **MERLO & CENSI** via Po, 2.
ANGELO **MERLO** 16 — VIA LAGRANGE

IMPIEGO.
Esperti Agenti d'Assicurazione Incendio-Grandine a stipendio e provvigione cercansi in ogni Comune del Regno. — Dirigersi al sig. RICCARDO SIVORI, in **Genova**, via Balbi, 22. H 130 G

Una Casa di commercio in genere drapperia all'ingrosso cerca un socio o incaricato che possa disporre di 60m. lire. Scrivere al N. 44 o 8328, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Un fabbricante di Bauxite che fa le amerie in Italia (articolo inglese Cheviotte), desidera mettersi in rapporto con qualche industriale italiano in qualità di socio o come direttore. Piccolo capitale disponibile a garanzia.
Scrivere al sig. E. DERREYE, rue Raymond, n. 5, **Verviers** (Belgique). C 1539

Socio
che disponesse **80,000** lire, metà anche con ipoteca, accetterebbesi per importante ed antico Stabilimento. — Scrivere al N. 58 o 1535, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Dieci mila lire
cercansi a mutuo. Interesse e mora a convenirsi. Garanzia avviatissimo e primario Stabilimento.
Scrivere al N. 58 o 1535, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Ufficio
ben arredato, posizione centralissima, **da rimettersi subito** causa salute. Eventualmente contrarrebbesi società con persona già pratica commercio.
Scrivere alle iniziali E. S. Z., Posta, Torino. C 1562

Serio impiego di capitale.
Cascina con civile composta, prati, campi, vicino Torino, comodità ferrovia 15 minuti dal paese, affittamento recente, producendo interesse netto d'imposta 4 0/0; stabile divisibile anche in 2 lotti. Prezzo L. 45m., di cui metà con mora a piacimento e lunghissima.
Scrivere al N. 2 o 1314, Haasenstein e Vogler, *TORINO.* C 1535

Guadagno da 3 a 6 lire per giorno in tutta Italia ed estero per uomini o donne senza trascurare il proprio impiego. Copia e lavori facili a domicilio. — Scrivere: *Dr. Monde Travailleur*, rue Championnet, **Paris.** H 890 X

Camera mobiliata
d'affittare
Corso Vittorio Emanuele, n. 04.
Scrivere al N. 54 o 1533, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da rimettere
Alloggio d'angolo di 4 membri al piano terreno con vista sul corso, acqua potabile, cesso all'inglese, e, volendosi, anche di mattino pel gas. Fitto L. 300 annue. — Corso Re Umberto, 89. C 1557

Da rimettersi
piccolo negozio di orologeria ed oreficeria nelle vicinanze di Porta Nuova. — Rivolgersi al geometra **Giuseppe Formica**, via Lagrange, 21, piano 2°. 1479

Da vendere
Casa di recente costruzione, vicina a via Po, del reddito garantito 5 0/0 netto.
Prezzo L. **270,000.**
Scrivere al Num. 18 o 1531, Haasenstein e Vogler, TORINO.

PILLOLE TONICHE, RICOSTITUENTI, RIGENERATRICI del Dott. RICHARD
Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo non è affetto nella massa età, è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione a faticoso studio o lavoro.
Nessuno dei rimedi preparati ha sinora raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del dott. RICHARD, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali. — Scatola con istruzione L. **12** grande o L. **6 50** ridotta. — Aggiungere 50 cent. per spese posta.
Depositi in Italia: **Farmacia TARICCO**, piazza San Carlo, Torino
Roma, farmacia PLINI — Cuneo, FORNERIS — Alessandria, MOLINARI. 101

Nel negozio corso Vittorio Eman., 52 si affittano mobili. C 1492

English in tre mesi
Professore recentemente arrivato dà lezioni per L. 4 75 caduna. Scrivere: LONDINESE, fermo Posta, Torino. C 1505

Pompe irroratrici contro la peronospora.

ROSSIGNOL GREGORIO
negoz. in ferramenta 118
via Garibaldi, 38, Torino.

Presso SARDA GIOVANNI
cornettaio, corso Vittorio Emanuele, n. 21, Torino, trovasi una grande quantità di
BOCCIE DA GIUOCO
di bossolo a prezzi mai praticati. C 1008

PARIGI.
Hôtel des Brémil, rue Bergère, 23, vicinissimo al *Boulevard des Italiens*. **Unica Casa con camere e cucina italiane.**
Prezzi modicissimi per pensione tutto compreso. 1494

VICHY
Amministrazione
PARIGI, 8, Boulevard Montmartre.
Grande-Grille - Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi di fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc. — **Hopital.** Affezioni dello stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.
Célestins - Affezioni delle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, gotta, diabete, l'albuminuria. — **Hauterive** - Affezioni alla roni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria.
Esigere il nome della sorgente sulla capsula. — Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla succursale in **Genova, Semmichele e Sanchieri**, via Luccoli, 102 — *Depositi:* in **Torino**, Costanzo Figlio, e Fli Paissa. H 191 G

GIN.
Il cuore mi diceva che non eri sincera, ed aveva ragione; ma non osavo supporre tanta scelleratezza, tanta impudenza da parte tua! Mi giurî amore e fedeltà..... e mezz'ora dopo..... Combinazione!!.... Come sei bugiarda bene!
Ti ho reso le mie più sacre memorie, ma ciò non mi impedirà di amarti e di adorarti in cuor mio!
Scrivi a **Te stessa** la mia affezione! C 1561

Società Italiana per le Strade ferrate Meridionali
SOCIETÀ ANONIMA sedente in **FIRENZE**
Capitale L. **260** *milioni interamente versati.*
Esercizio della Rete Adriatica
Si porta a notizia dei signori Azionisti che, a forma dell'art. 25 degli Statuti sociali, è convocata per il giorno **5 maggio prossimo**, a mezzodì, in **Firenze**, nel palazzo della Società (già Gherardesca), in via Pinti, 36, l'**Assemblea Generale** degli Azionisti.
Ordine del giorno:
Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
Bilancio consuntivo dell'anno 1889, preventivo dell'anno 1890 e deliberazioni relative;
Nomina di Consiglieri d'Amministrazione;
Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.
Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 23 degli Statuti, dovrà essere fatto dal giorno 22 al 26 aprile 1890
a Firenze presso la Società (Servizio sociale dei Titoli) e alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Napoli alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Torino alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Genova alla Cassa Generale e alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Milano alla Banca di Credito Italiano.
Livorno alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Roma alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Ancona alla Cassa della Direzione dell'Esercizio.
Bologna alla Cassa della Direzione dell'Esercizio.
Parigi alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale e alla Banca di Sconto di Parigi.
Berlino presso la Deutsche Bank.
Francoforte s|M. presso la Filiale della Deutsche Bank di Berlino.
Londra presso i sig.ri Baring Brothers e Comp.
Firenze, 20 marzo 1890.
La Direzione Generale.
Le modalità per l'esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 1° aprile 1890, N. 77, e sono ostensibili presso le Casse suindicate. H 1590 B

OLIO DI OTTO TEMPEL
O il miglior Olio di fegato — **O** che esista nel mondo. — **T** L'unico raccomandato dalle Facoltà mediche
Esclusivo deposito presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.

POSITIVI VANTAGGI
DELLA
EMULSIONE SCOTT
sopra tutte le qualità di
OLIO di FEGATO di MERLUZZO
SEMPLICE O COMPOSTO E PREPARAZIONI SIMILARI.
La Facoltà Medicha di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è
GRADEVOLE AL PALATO, FACILMENTE DIGERIBILE ED ASSIMILABILE, NUTRITIVA E TONICO-RICOSTITUENTE.
Possiede tutte le *virtù dell' Olio di Fegato di Merluzzo* di cui è composta *senza nessuno dei suoi inconvenienti.*
È un fatto fuori dubbio che la felice idea di *Emulsionare l'olio di Fegato* con *Glicerina* ed *Ipofosfiti di calce e soda* ha dato alla *Medicina*
LA FORMOLA PIÙ RAZIONALE
di somministrare queste sostanze indispensabili alla formazione ed allo sviluppo del
SISTEMA MUSCOLARE, OSSEO E SANGUIGNO
da che agevolmente si deduce come la
EMULSIONE SCOTT
SIA MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO AL SUO STATO NATURALE.
Depositari: Sigg. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, TILLARD e C., Milano.
Si vende in tutte le Farmacie

FERRO-CHINA BISLERI.
Milano — **FELICE BISLERI** — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente eniolto. — **Bibita all'acqua sola e sodà.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In **Torino:** Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gandolfi, Ottino e C. e Torino, p.a S. Carlo.* H 115 M

Società Gas — Cuneo.
Da vendere N. 3 depuratori in ghisa di metri 6x1,50x1,50 completi. — Rivolgersi in Cuneo alla Società del Gas. 1317

PIANOFORTI
Vendita, noli, riparazioni — Specialità di Germania.
Presso **GRUGGI-MONTI cav. ATTILIO** 21
Torino — Via Garibaldi, N. 22, piano 1° — **Torino.**

ILLUMINAZIONE a
GAZ INCANDESCENTE
(Sistema Welsbach) - Luce potente, tranquilla ed igienica
70 0/0 d'economia sul consumo del gas.
Premiata con MEDAGLIA D'ORO alla Building Trades Exhibition 1889.
Rappresentanza Generale per l'Italia
Ing. F. DAVIS - 3, Galleria Natta - TORINO.
Ricerca di sub-Agenti — Occorrono ottime referenze.

UFFICIO INTERNAZIONALE DI TRADUZIONI
istituito dall'Ufficio Bibliografico e di Traduzioni di Berlino.
Sede centrale per l'Italia: **ROMA**, *via Bergamaschi*, 58 (centro).
Rappresentanze nelle principali città d'Italia — Traduzioni dall'italiano in qualsivoglia lingua e viceversa — Prontezza e discrezione garantite — Traduzioni legali fatte esclusivamente da periti traduttori giudiziari — Esatta interpretazione dei trattati commerciali. — Si provvede alla legalizzazioni e vidimazioni. — **Prezzi modicissimi.**
Traduzioni di lavori scientifici e letterari, di documenti legali, tecnici, per uso del commercio, dell'industria e dell'architettura.
Traduzioni modello dell'Ufficio Bibliografico, serie 1890, edita a Berlino. Vol. I: *Gaston Boissier, Madame de Sévigné* (in tedesco). Vol. II. E. Zola: *Nouvelle* (in tedesco). Traduzioni autorizzate dagli autori. H 1955 B

Banco di Sconto e di Sete
Società Anonima — Sede: Torino
Capitale statutario L. 6,000,000. — Versato L. 2,000,000

Il Consiglio d'amministrazione, in esecuzione delle deliberazioni adottate dall'assemblea generale 25-26 scorso febbraio, ha stabilito quanto segue:
I. A far tempo dal 5 maggio prossimo è aperto il cambio delle 120 mila azioni vecchie mille 30 mila nuove.
II. Dal 5 al 15 detto mese avrà luogo l'opzione alle 80 mila azioni di nuova emissione.
III. Nello stesso periodo di tempo è pure aperta la sottoscrizione, riservate agli azionisti, alle 4 mila azioni nuove rimaste libere ed a quelle che risulteranno non optate, il tutto secondo le modalità e le norme fissate da apposito regolamento in distribuzione agli azionisti presso gli uffici del Banco.
Torino, 31 marzo 1890.
Banco di Sconto e di Sete
1530 L'amministratore delegato: **E. Cattaneo.**

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di F. MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO.
In questo vasto Stabilimento gli avventori trovano sempre tutte le **camere da letto, complete**, come pure **sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo.
Con altro assortimento di **mobili comuni** e di **fantasia**, e tutto ciò che occorre per qualsiasi **appartamento o villino**, coll'unita **fabbrica** per eseguire ogni altra commissione sia di **mobilio** che per **tappezzerie in stoffa**, ed anche di **ricca serramenta**.
Il tutto di Buon gusto e di solida costruzione. 441

SPECIALITÀ
CANONICO GIUSEPPE
Al Garibaldi (Stagione estiva)
SCELTI VINI
Cucina casalinga — Gabinetti particolari — Pianoforte.
Corso Dante, Ponte Isabella sulla riva sinistra del Po in prospetto alla collina.
BARBERA — NEBBIOLO — FRESIA

Fotografia Ambrosetti.
Per espresso desiderio del defunto cav. AMBROSETTI lo studio fotografico in via Accetta, n. 37 (angolo via Lamarmora), che con intelletto d'artista ha saputo render degno dell'eletta sua clientela, continuerà restar aperto al pubblico, ove trovansi pure le negative eseguite dall'anno 1863 in poi.
La signora Ambrosetti e l'allievo, già collaboratori dell'estinto, assumendosene l'impegno, nulla ometteranno onde mantener alta la fama che seppe acquistarsi e la fiducia in loro riposta, certi di meritarsi la conferma di quanti vorranno onorarli d'una loro visita. 1870

GASTRONOMI!
Esultate... e...
e spedite subito L. 8 50 alla Ditta
ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22
TORINO
per ricevere a volta di corriere, franco di porto le seguenti ghiottonerie:
1 Scatola da 1/4 Sardine al tartufi.
1 Scatola da 1/4 Mortadella in fette.
1 Scatola da 1/8 Pasta di giambone.
1 Scatola di oltre 1 kg. Bue arrosto.
1 Gelato - Rossi - Novità - di 6 porzioni.
Per Torino domicilio bastano L. 6. 1476

CAVORETTO. In vendita con mora ed anche in affitto **Villa signorile** di 14 ambienti mobiliati, oltre il rustico separato, adatta anche per educandato o comunità religiosa. Posizione amenissima, giardino, orto, frutteto, vigna e prato di are 171 circa, giornate 4 1/2 — Il tutto cinto da muro e da alte siepi, oltre bosco ceduo di are 76, giorn. 2 circa.
Rivolgersi al geometra A. EUSEBIO, via Giulio, n. 26, o Sant'Agostino, n. 13. C 1252

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.
Mercoledì 23 aprile 1890, alle ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo**, col metodo della candela, per l'impresa della *costruzione di fetticia nel mercato del bestiame*, il cui importo, stante l'offerto complessivo ribasso di L. **12,6950** per cento sui relativi prezzi, venne a realizzarsi da L. **10,000** a L. **8730 50.**
I capitoli di condizioni sono visibili presso il civico Ufficio Lavori Pubblici.

Ordine Mauriziano. — Avviso d'asta.
Alle ore **10** antim. del **17 aprile corr.**, nella solita sala del Gran Magistero, cui si accede dalla scala vicina alla farmacia dello Spedale Umberto I, si terrà un nuovo pubblico incanto, in subasta segreta, per l'affittamento novennale, a partire dal S. Martino 1890, di stabili ripartiti in diversi lotti, situati nei territori di *Salussola, Rocella, Cerdà, Fiano* e *Chiusano.*
Il giorno 26 successivo ed alla stessa ora verrà pure esposto ad un primo esperimento d'asta l'affittamento per anni nove della cascina *La Marina*, in *Caluso*, e del podere di *Sassellonello*, diviso in due lotti, in territorio di *Rocella*, nonchè della cascina *Sisserchio* in territorio di *Scarnafigi* e *Saluzzo.*
Le condizioni per essere ammessi all'incanto, la descrizione dei beni ed i capitoli d'onere sono visibili presso la R. Segreteria del Gran Magistero e presso gli Economi locali di *Sanfrancesco, Staffarda (per Fiano), Chiusano* e *Scarnafigi.* 1359

Incanto volontario Villa mobiliata in **Rivoli**, giardino e serra, comprese due azioni acqua potabile, cadute coll'eredità Pisani avv. cav. Giuseppe. — L'incanto seguirà il 16 corr. aprile, ore 10 ant., presso il notaio Abena, via Stampatori, 10, sul prezzo di L. 10,000. — Per informazioni e l'notaio ed alla compreprietaria G. Lupo-Prato, piazza Gran Madre di Dio, 12, Torino. C 1508

Incanto volontario
dell'Antica Fabbrica da Paste
via Villa della Regina, n. 6.
Mercoledì 16 corr. e giorni successivi, alle ore consuete, il sottoscritto procederà alla **vendita** al pubblici incanti ed anche a **partito privato** di tutte le macchine, attrezzi appartenenti alla Ditta in liquidazione CARPANETO e CASTINO, cioè:
Macchina a vapore orizzontale della forza di 16 cavalli effettivi — Trasmissioni — Ventilatore — Aspiratore — Colorifori sistema Porta — Torchi — Vasche — Mulini — Buratti — Macchine da cernola — Pesichi automatici — Bascuglie — Stadere — Bilancie — Mobili d'ufficio — Carri tamagnoni — Cavalli — Finimenti e molti altri oggetti, per cessata arte ribasso.
Torino, 9 aprile 1890.
C 1509 *Rag.* BERARDI PAOLO, *perito est.*

Incanto volontario.
Addì **30 corr.**, ore 9 antim., nel mio studio, via Botero, 19, si riaprirà in vendita all'asta, sul prezzo di L. **4049 60** (con un ribasso di 2/10), un **deposito** in Torino, borgo Vanchiglia, angolo delle vie Guastalla e Santa Giulia, di mq. 728 (circa 980 utili a fabbricazione e circa 300 da inservire a suolo pubblico), osservate le condizioni del bando di ieri.
Torino, 5 aprile 1890.
1514 GASPARO CARBONE, *notaio delegato.*

INCANTO.
Lunedì 21 corr. e giorni successivi, ore 9 mattina, in **Neive** (presso Alba), **incanto dei mobili, biancheria, cristalleria, vasi vinari, vino in fusti ed in bottiglie** esistenti nelle succursale della fu contessa PAOLINA DEMARIA di SAN DALMAZZO.
Il Perito delegato
1525 BENIAMINO CARLO.

AUMENTO DI VENTESIMO
Il **24 aprile corr.**, a mezzogiorno, scade il termine per fare l'aumento del 20mo al prezzo di L. **203,400** a cui fu deliberata la casa in Torino, piazza Statuto, 19, nell'incanto tenutosi il 9 aprile col mezzo dell'avv. SIGNORETTI, notaio, via Stampatori, n. 6. 1504

Per sgombro
via Arsenale, n. 15, piano primo.
Vendita di mobili di lusso e comuni
oggetti d'arte, ecc. 1505

ERNIE Non fidatevi che d'un buon e ben adatto cinto con molla elastica da contenere bene il rumore, nella sua cavità, che troverete sempre pronto nell'Istituto ROTA, Torino. 77-1464

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX & C.